N. 114 — Venerdì 25 Aprile | ANNO XXXVI — TORINO 1902 | Venerdì 25 Aprile — N. 114

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia.
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. dopo la firma del gerente Lire 2 - Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Giolitti difende la politica del Ministero

AL SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 24 aprile.

Roma, 24, sera.

La seduta comincia alle ore 14,25.

Presidenza del presidente Saracco.

Assai prima delle ore 14 tutti i posti nelle tribune del Senato sono occupati, e sopratutto da signore.

Allorchè l'on. Saracco apre la seduta tutte le tribune rigurgitano; l'aula si riempie rapidamente. Anche la tribuna dei deputati è affollatissima, tantochè alcuni vanno a prendere posto, come possono, nelle altre tribune.

Al banco del Governo sono gli onorevoli Zanardelli, Giolitti, Ponza di San Martino e Cocco-Ortu. Regna soltanto una grande aspettativa pei discorsi dei ministri; l'interesse per le interpellanze è evidentemente scemato.

Si riprende la discussione dell'interpellanza: *Sulla politica interna.*

Il PRESIDENTE dà lettura dei seguenti ordini del giorno:

« Il Senato, confidando che il Governo saprà impedire ai partiti sovversivi di sfruttare a danno delle nostre istituzioni politiche quanto vi può essere di legittimo nell'attuale movimento economico, passa all'ordine del giorno.

« TANCREDI CANONICO ».

« Il Senato, convinto che la politica interna del Ministero, fra le altre deplorate conseguenze, ha scosso la disciplina dell'esercito, il quale fu e deve essere sempre il presidio della integrità e dell'onore della nazione, passa all'ordine del giorno.

« MICELI, GADDA, GUARNERI ».

PELLEGRINI si chiede quali siano i fatti imputati al Governo, quali le cause, quali i rimedi proposti dagli interpellanti.

Il problema va esaminato all'infuori di considerazioni che non debbono entrare nell'ambiente del Senato.

Si sono lamentate le costituzioni delle Leghe e delle Associazioni, e le dimostrazioni avvenute nelle file dell'esercito, fatti che hanno avuto il biasimo generale, ma non possono imputarsi al Governo.

Non crede che nell'esercito si siano infiltrate teorie malsane. Nè bisogna discutere sui fatti individuali se si vuol tener salda la compagine dell'esercito. Le teorie socialiste hanno invaso tutto il mondo civile, e l'Italia non poteva restarne immune.

Cita l'opinione di Cavour e di Minghetti sul socialismo, e sui doveri dei proprietari e degli industriali verso i coloni e verso gli operai, ed afferma che la solidarietà umana è mancata presso di noi; onde l'attuale stato di cose non è tutto da imputare ai lavoratori.

DEL ZIO dice che il limitarsi a mantenere l'ordine pubblico non può essere il solo scopo del Governo.

Fa voti per una legislazione sociale congrua ai bisogni del popolo.

PIERANTONI: « Non imiterò l'on. Guarneri, che fece raccomandazioni dirette alla persona del Re: la Corona è qui rappresentata dai suoi ministri. »

Si limita a difendere l'opera del Ministero negli scioperi.

Fermandosi sulle minacce di sciopero ferroviario, dice che il Ministero si trovò di fronte ad uno sciopero generale. Prima fece l'avviso, col quale giustamente avvertì che gl'impiegati per servizi di Stato non sono compresi nella libertà di lavoro; poi lo impedì con il richiamo delle classi. Tutti gli uomini spassionati ammirano i risultamenti; gli stranieri se ne mostrarono lieti. Gli oratori che predissero la fine della patria supposero che il Governo incoraggiò gli scioperi; altri dissero che si lasciarono libere le turbe mosse da istinti materiali e biasimarono i contadini che non vogliono lavorare. Se fossero stati presentati indizi di tali colpe, il Senato dovrebbe ordinare una perizia psichiatrica sulla persona dei ministri, i quali invece dovrebbero fare la prova contraria contro gli accusatori, così poveri di fatti, che, con esempio novissimo, si parlò di pretesi disegni di legge che non esistono mai; mentre sino a quando la Corona non autorizza la presentazione di un disegno di legge, ed esso non va esaminato, non è permesso l'esercizio del sindacato politico.

LUIGI ROSSI rileva che la politica del Governo fu esposta per due giorni alla vivisezione di parecchi oratori, quali Guarneri, Astengo, Miceli, Vitelleschi, Di Camporeale e Negri. L'Italia è entrata nell'era di una larga democrazia. Pullulano le Corporazioni, le Leghe e gli scioperi; fa capolino il *referendum*. La proprietà è aggredita e il Governo rimane spesso indifferente; spesso talora anzi eccitatore degli elementi più torbidi nel terribile duello.

Rientrando nella questione generale dice che, assistendo alle precedenti sedute, credette di vivere in un altro mondo e di sentire le ragioni di lingue morte. Lo Stato sociale dell'oggi non è opera di uno nè di varii Ministeri. E' il risultato dell'evoluzione che matura e della trasformazione che avviene nel nostro paese per l'espansione dell'attività umana.

Si può essere cristianamente lieto, si può essere conturbato, ma non gioverebbero a mutare le attuali condizioni della Società nè nuove disposizioni repressive nè uno scioglimento illegale di Sodalizi aventi diritto alla vita.

« Sì, il Governo sciolga le Leghe, se hanno modalità e finalità delittuose, ma non pel fatto solo che sono Leghe. »

MICELI, che gli siede sotto, a questo punto interrompe: « Ma nelle Leghe c'è il delitto. »

ROSSI: « Quale delitto? »

MICELI: « Lo dissi e lo provai. »

ROSSI: « Lo provò a suo modo, ma non ragionevolmente. » *(Commenti)*

SARACCO: « Continui e non raccolga le interruzioni. »

ROSSI prosegue esortando il Senato ad astenersi dalle declamazioni infeconde ed a collaborare col Ministero all'opera di pacificazione sociale, all'esplicazione di una dottrina buona che possa conciliare la ricchezza colla povertà, il capitale col lavoro; una dottrina che senza scuotere le fondamenta della casa che tutti abbiamo il dovere di difendere, non lasci i derelitti a consumarsi nelle loro miserie. *(Vive approvazioni a Sinistra; mormorii a Destra)*

Gli ordini del giorno.

CANONICO svolge il seguente ordine del giorno: « Il Senato, confidando che il Governo saprà impedire ai partiti sovversivi di sfruttare a danno delle nostre istituzioni politiche quanto vi può essere di legittimo nell'attuale movimento economico, passa all'ordine del giorno. »

Afferma che siamo di fronte ad una agitazione non solo economica, ma anche politica. Ha fiducia che il Governo saprà conciliare nella sua alta saviezza lo sviluppo economico del Paese, impedendo ad un tempo che gli agitatori si servano del popolo per sobillarlo contro l'ordine e contro le istituzioni politiche e sociali.

Ancora l'incidente Di Camporeale-Zanardelli

DI CAMPOREALE per fatto personale dichiara che ieri ha affermato che anche l'onorevole Zanardelli nel 1898 aveva riconosciuto la necessità di alcune leggi per la tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico. Dà lettura di una intervista col senatore Visconti-Venosta, pubblicata nella *Perseveranza* molti anni fa, la quale conferma quanto egli ieri ha asserito.

Risulta che uomini di diversa fede erano nel 1898 d'accordo sulla necessità di riforme delle nostre leggi politiche per la difesa delle istituzioni contro i partiti sovversivi. Sulle modalità vi fu dissenso, ma sulla necessità dei provvedimenti legislativi l'accordo c'era stato.

ZANARDELLI, presidente del Consiglio. Gli basta ciò che ha detto ieri il senatore Di Camporeale con quello che disse oggi, per dimostrare che egli ha completamente torto. Contro ciò che risulta dagli atti parlamentari, non ha che valore possa avere un'intervista pubblicata da un giornale milanese.

Il PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

La questione dei richiamati.

PONZA DI SAN MARTINO risponde brevemente al senatore Paternò e agli oratori che hanno toccato lo stesso argomento dei richiamati. Ringrazia il senatore Paternò degli elogi fatti al Corpo degli ufficiali. Si difende dall'accusa di ottimismo, che sente di non meritare, e ne fanno fede gli ordini da lui impartiti alle Autorità militari. L'inchiesta fatta sugli ammutinamenti di Piacenza ha dimostrato che essi erano abbastanza gravi. Si ebbero in altre regioni manifestazioni sconce per le feste pasquali: ma ciò è cosa accaduta già altre volte. Del resto, la disciplina nell'esercito è stata ristabilita dappertutto. Dice che anch'egli ha diviso le preoccupazioni di alcuni oratori per i fatti d'indisciplinatezza fra i richiamati, ma ha fede che la compagine dell'esercito possa conservarsi intatta anche oggi come per i tempi passati. Dice che la percentuale dei richiamati fu dell'85 per cento, il che dimostra che il sentimento del dovere è sempre radicato nei nostri soldati. Non crede che il lavorio dei partiti avversi alle istituzioni possa mutare queste condizioni, perchè l'esercito è garanzia di ordine per tutte le classi. *(Bene!)* Non nega che vi sia stata in alcuni presidi una influenza locale e un pericolo da cui bisogna difendersi; ma è pure un pericolo il dare una pubblicità eccessiva a tutti i piccoli fatti che si verificano nell'esercito. Quanto ai rimedi dice che sta studiando alcuni piccoli ritocchi ai metodi di reclutamento e di assegnazione dei richiamati. Spiega il perchè ciò non abbia fatto nel febbraio scorso: gli mancò il tempo necessario. Del resto i ritocchi saranno ridotti a minime proporzioni. Afferma che pur non adottando misure collettive si applicarono rigidamente il Codice penale e militare e il regolamento di disciplina, ed enumera i provvedimenti presi dalle Autorità militari. Quanto alla difesa contro i partiti sovversivi, può affermare che le Autorità di P. S. spiegano la più grande attività. Dato perciò lo spirito di sacrificio ed il sentimento del dovere che anima i nostri ufficiali e soldati, può assicurare il Senato che il nostro esercito potrà rispondere sempre alla giusta aspettazione del Paese.

Il discorso dell'on. Giolitti.

Quando si alza l'on. Giolitti, il Senato si fa imponente per numero. Il ministro fu poche volte interrotto dalla Destra e frequentemente approvato dalla Sinistra sempre attentissima. L'on. Giolitti così comincia.

I senatori Miceli ed Astengo iniziatori della interpellanza sull'indirizzo della politica interna, ed altri senatori rivolsero al ministro dell'interno censure così grandi, che egli deve chiedere licenza al Senato di tenere la parola più a lungo di quello che non sia sua consuetudine. Le accuse si rivolgevano principalmente ad alcuni fatti ed atti del Governo, ma vi furono alcuni accenni personali dai quali comincia per sgombrare il terreno.

Fu la genesi della lettera aperta da lui sottoscritta e citata dal senatore Miceli per rettificare alcuni apprezzamenti fatti su quella lettera e spiegare la sua opinione che oggi mantiene sempre.

In questa sua lettera il senatore Miceli scoprì che egli aveva dichiarato che i poveri pagano più dei ricchi: questo è vero, è ciò che disse in tutti i suoi discorsi parlamentari, e giustifica questa sua opinione dicendo, fra altro, che per esempio nessuno dei presenti paga l'imposta del lotto. *(Ilarità; conversazioni)*

Aggiunge che di questa sua lettera egli veramente non si ricordava, ma ringrazia il senatore Miceli di averla esumata, perchè anche oggi non ha nulla da togliervi, nè nulla da aggiungervi. Essa esprime anche oggi la sua precisa opinione, di guisa che finisce questa prima parte delle sue dichiarazioni, rivolgendo i suoi ringraziamenti al senatore Miceli; e qui il fatto personale è esaurito.

Rispondendo al senatore Vitelleschi, cita le parole dette nell'altro ramo del Parlamento per dimostrare che una vera forza il partito conservatore in Italia non potrà averla se si distaccherà dalle classi lavoratrici da una parte e dalle forze clericali dall'altra.

Parla della criticata azione del ministro negli atti di governo, e giustifica l'opera del prefetto di Torino dichiarando che è solito assumersi sempre la responsabilità dei suoi atti.

Sui processi Palizzolo e Musolino.

Quanto ai processi Palizzolo e Musolino, nega che egli si è preoccupato della indagine e neutralità di cui, quantunque si trattasse di cose che riguardano l'Autorità giudiziaria, e non mancò di dare ordini opportuni al prefetto di Lucca pel processo Musolino. Il prefetto gli rispose che l'ambiente era tale, che per l'occasione si era aperto il maggiore teatro della città! *(Rumori; conversazioni)*

Egli non mancò di replicare e di deplorare tale fatto. Legge la sua risposta.

Un'accusa più grave gli è stata rivolta dagli oratori, i quali hanno detto che egli ha fatto male affermando che il movimento operaio avrebbe avuto una lunga durata. Nota essere dovere del ministro guardare in faccia alle difficoltà e dire al Parlamento come il Governo veda le questioni e come creda provvedervi.

Non può però accusarsi il ministro d'avere colle sue parole incoraggiato il movimento, specie quando si tratta di movimenti economici ineluttabili e quasi fatali; tanto varrebbe incolpare un astronomo che nelle sue previsioni astronomiche avverte la durata dell'eclisse della luna o del sole! *(Ilarità)*

L'accusa più grave che viene rivolta al Governo per l'organizzazione delle Leghe delle città e delle campagne, è che il sen. Miceli osservò che lo Statuto non parla di diritto di associazione. Ma il diritto di associazione esiste in natura: basta che non sia vietata la formazione di queste associazioni per dedurne che sono lecite. Il diritto di associazione è regolato solamente dal Codice penale, il quale non fa che vietare le associazioni a delinquere. Ma questi reati sono giudicati dai Tribunali, dalle Autorità di pubblica sicurezza. Al ministro dell'interno non rimane che il compito di tutelare l'ordine pubblico e di deferire tali reati alle Autorità giudiziarie, alle quali spetta di giudicare.

Al senatore Miceli, che ha negato il diritto di associazione.....

MICELI: « Non ho detto questo; io ho parlato delle associazioni politiche e del dovere di vigilarle. »

GIOLITTI: « Il suo argomento resta invariato, perchè appunto di associazioni politiche si è trattato. Qualora il Governo avesse il potere di vigilarle e di scioglierle, nessun uomo chiederebbe maggior potere, e le osservazioni del senatore Miceli provano la loro risposta nelle stesse parole di alcuni oratori che hanno chiesto al Governo leggi speciali per poter frenare queste associazioni. »

Gli scioperi agrari.

Parlando degli scioperi agrari, nota come in essi siano più facili gli abusi. Ricorda gli scioperi della provincia di Novara, e legge quanto ebbe a scrivere ed a telegrafare a quel prefetto, cui ordinò la massima energia per evitare disordini e mantenere la libertà del lavoro, e fa rilevare come, per confessione stessa dei maggiori interessati, il Governo abbia fatto pienamente il suo dovere. Altrettanto afferma per gli scioperi avvenuti nelle provincie di Modena, Ferrara, Pavia, Rovigo e di altri luoghi, ed a sostegno del suo dire dà lettura degli ordini trasmessi a quei prefetti ed alle Autorità di pubblica sicurezza e dei provvedimenti presi dal Governo, e più specialmente dal Ministero dell'interno.

Dichiara di poter mettere a disposizione dei signori senatori la raccolta completa delle disposizioni date da lui personalmente per la tutela dell'ordine pubblico e il mantenimento della libertà del lavoro. I senatori Miceli, Di Camporeale e Guarneri sostennero che il movimento non è di carattere economico ma politico. Ora, da cosa si deduce questo scopo di una Associazione? Si deduce dallo scopo che si propongono le Leghe! Nessuna di esse si è proposto uno scopo politico. Lo scopo è sempre economico.

Il senatore Negri disse che il movimento nelle campagne è importato e che è opera dei sobillatori. Ora, se queste agitazioni hanno trovato così largo seguito, vuol dire che in mezzo alle popolazioni serpeggiava il malcontento, poichè è impossibile immaginarsi che tutto ad un tratto quelle popolazioni si svegliassero e pensassero tutte ad una stessa cosa. L'obbiezione, dunque, non è seria; infatti tutti i movimenti politici ed economici si sono svolti con quelle forme che ad alcuni paiono cosa nuova. Anch'egli deplora la lotta di classe, ed è convinto della necessità della solidarietà delle varie classi.

Ma il Governo come può impedirlo? Si può punire l'incitamento alla lotta e l'Autorità giudiziaria lo fa, ma non si possono impedire le Associazioni dei lavoratori come non si impediscono quelle dei produttori e dei proprietari. Il Governo deve agire per pacificare valendosi principalmente della sua forza morale e mantenendo la neutralità tra le classi. Se si mettesse dalla parte dei proprietari, che non sono che un decimo della popolazione, ne verrebbero ben gravi conseguenze. *(Rumori)*

Il Congresso repubblicano.

Quanto al Congresso repubblicano di Ancona, esso è servito per disgregare il partito repubblicano, e sarebbe stato rendere un vero servizio a quel partito impedendo il Congresso. *(Commenti)*

Del resto, se in quel Congresso si fossero dette cose contrarie alle istituzioni, le Autorità non avrebbero certo mancato di provvedere, nè ora può asserire se vi sia qualche provvedimento in corso.

Un confronto col Belgio e colla Russia.

Chiede al Senato che giudichi l'opera del Governo dai risultati ottenuti. Confronta ciò che è avvenuto nel Belgio e nella Russia con quanto avvenne in Italia. Rileva che nel Belgio il partito clericale si è unito al Governo per difendere le istituzioni; ma si domanda se in Italia si possa fare assegnamento al partito clericale e chiamarlo a raccolta in difesa delle nostre istituzioni. *(Ilarità; bene!)*

Quanto ai partiti anarchici osserva che il Governo non ha mancato di fare il suo dovere contro di essi, come ne fanno fede i provvedimenti presi.

La questione dei ferrovieri.

Per quanto riguarda l'agitazione dei ferrovieri, il Governo si è proposto di mantenere l'ordine pubblico e rendere giustizia ai ferrovieri. Dimostra che la militarizzazione dei ferrovieri fu completamente legale. Osserva che la militarizzazione sarebbe stata una provocazione se nello stesso tempo non si fosse resa ai ferrovieri almeno una parte di quella giustizia alla quale i Tribunali dissero che avevano diritto.

Molte critiche si sono fatte al programma del Ministero. Ci si chiede: Qual è il vostro programma? Risponderà come ministro dell'interno.

Il programma del Ministero.

Rispetto alle Leghe dice che, per procedere allo scioglimento, bisogna fare una legge. Ma quando si tratta di leggi repressive non si potrebbe procedere solamente contro le Associazioni di cui egli si occupa: converrebbe provvedere alle Associazioni clericali, ben altrimenti forti e pericolose.

La questione non si può eludere; non si può scegliere che tra la libertà e le leggi restrittive. Ma chi potrebbe venire al Governo con un programma di questa natura? Il Ministero attuale non potrebbe certo propugnare simile politica. Quale uomo politico ora assumerebbe la responsabilità del Governo col proposito di sciogliere numerose Leghe ed Associazioni in Italia? Lo stesso on. Sonnino nello scorso anno disse che non si sarebbe mai sognato di sciogliere le Leghe.

MICELI grida: « E' Sonnino che fece male! » *(Grandi rumori; viva ilarità)*

GIOLITTI: « No! non fece male, perchè nessuno egli potrà andare al potere, non vuole andarvi colla sicurezza di provocare l'indomani una rivoluzione. » *(Vive approvazioni, qualche mormorio a Destra)*

MICELI: « L'on. Sonnino non le scioglierebbe, ma Crispi sciolse le Leghe. »

GIOLITTI: « Sì, ma in altri tempi ed in altre condizioni. » Del resto, non comprende perchè si spaventi delle Leghe l'on. Miceli, mentre non se ne spaventano gli uomini che potranno andare al Governo.

Quanto all'affermazione che il Governo non vuole presentare leggi restrittive, perchè ha paura dei partiti estremi, osserva che il Governo non le presenta perchè non le crede necessarie.

Il Governo non ha mai approvato nè aiutato l'ostruzionismo. Alcune leggi il Governo ha ritenuto non necessarie.

MICELI: « E' chi non governa! »

GIOLITTI: « Si governa, tanto che oggi l'Italia è il paese più tranquillo d'Europa. La più efficace difesa delle istituzioni sta nel dimostrare che nell'orbita di esse sono possibili i maggiori progressi. Sarebbe pericolosissimo per le istituzioni un movimento sociale quando derivasse dal fatto che il Governo appoggia una delle classi sociali. »

Rileva che la Monarchia di Savoia ha avuto sempre la condotta di attrarre tutti gli uomini di buona fede e di buona volontà, provando che sotto l'egida sua tutte le libertà sono possibili.

E' vero compito poi del partito conservatore fare in modo che tutto ciò che è giusto si possa conseguire colle nostre istituzioni.

Confuta l'affermazione del senatore Vitelleschi, che noi assistiamo ad una specie di disfacimento sociale. Dimostra che si tratta di una semplice trasformazione sociale, ed è trasformazione in meglio. Sono le ultime classi sociali che migliorano le loro condizioni, che danno all'Italia tutto ciò che danno in altri paesi civili, e che dimostrano che un progresso vero e serio si sta compiendo in questo momento sotto la direzione di una Monarchia popolare e liberale. *(Vivissime approvazioni)*

Allorchè Giolitti terminò il suo discorso, moltissimi senatori si affollarono al banco a felicitarlo. Notai tra questi anche il sen. Guarneri che, dopo averlo ieri attaccato vivacemente, oggi fu tra i primi a stringergli la mano, accompagnandolo e discorrendo cordialmente con lui fuori dell'aula, ove i commenti durarono a lungo animatissimi, tutti riconoscendo almeno a Giolitti l'abilità della chiarezza.

PELLOUX LUIGI, avendo parecchie cose da dire per fatti personali, varii e speciali, quantunque non chiamato in causa, prega di rimandare a domani il seguito della discussione.

La continuazione della discussione è rinviata a domani.

La seduta è levata alle 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

***

Nella seduta di domani si terminerà quasi certamente la discussione. Dopo il discorso di Luigi Pelloux e alcune brevi repliche per fatti personali, vi sarà il discorso di Zanardelli e quindi il voto (se pure non si finirà coll'evitarlo, ritirando la mozione), nel quale si ritiene generalmente che il Governo otterrà una discreta maggioranza.

Commenti al discorso Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,5:

Il *Giornale d'Italia*, confutando il discorso di Giolitti al Senato, dice che gli agenti governativi sinora parteggiarono per la classe più numerosa contro l'altra. Contesta l'asserzione di Giolitti, che la sua azione acquisti alla Monarchia nuove forze, e sostiene invece che i socialisti stringono lo Stato, si impongono al Governo e lo appoggiano, perchè lo ritengono adatto allo sviluppo della loro opera.

La *Tribuna* dice che Giolitti fu preciso, incisivo e concettoso in tutto. A tutti rispose con tale nitidezza, con logica così stringente, con documentazioni di fatti e leggi così efficaci che il Senato stette ad ascoltarlo con la più viva attenzione, interrompendolo spesso con approvazioni.

La *Tribuna* aggiunge che raramente è avvenuto ad un uomo, anche se valoroso oratore, di parlare con tanta calma e convinzione in un ambiente così poco favorevole, come era il Senato verso Giolitti, e dopo attacchi così acerbi, come quelli scagliati dagli oppositori.

« Perciò, — conclude la *Tribuna*, — quello di oggi può ben dirsi un altro legittimo e vero successo e una delle più felici difese della politica interna. »

La Camera contro il ministro della guerra

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Non mi ingannai quando vi telegrafai che la posizione del ministro della guerra diventava alla Camera ogni giorno più difficile. Ieri egli ha fatto alla Camera una figura che non esito a chiamare pessima. Dopo che egli ha parlato, i deputati nella sala dei Passi Perduti sono stati unanimi nel condannarlo. E questo è notevole, che neppure i deputati dell'Estrema hanno osato prendere le sue difese, e almeno rispondere agli attacchi che contro lui si facevano, quasicchè anch'essi implicitamente ammettessero che un ministro della guerra non deve parlare a quel modo.

Io credo di non ingannarmi affermando che la Camera non tarderà molto a dare segno della sua avversione al ministro. E' troppo diffusa la persuasione che l'esercito nelle sue mani non stia bene, perchè questo sentimento o prima o poi non scoppi.

Il Marazzi, relatore del bilancio della guerra, ha promesso al Vendramini, presidente della Giunta, di presentare a giorni la sua relazione. Quel bilancio sarà dunque discusso nella prima metà di maggio. Vedrete che in quella congiuntura, e sopratutto col voto segreto, il ministro della guerra avrà modo di constatare che la Camera non ha per lui alcuna fiducia. Il Senato, forse è anche peggio. S.

Quel che si dice alla Camera.

La conversione della rendita - Morgari e Tripoli - Il pareggio.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 19,5:

Stasera fra i pochi deputati presenti si commentava vivamente il discorso di Luzzatti. E' notevole la sua allusione, sebbene discretamente fatta, alla missione che ebbe da Pelloux con pieno consenso di Umberto di trattare a Parigi per la conversione della Rendita. La sua proposta di adoperare i risparmi derivanti dalla creazione del tre e mezzo e della conseguente eliminazione delle quote di ammortamento per la estinzione della carta moneta di Stato, è molto discussa. Alcuni la approvano senza riserve, considerandone l'effetto morale, altri la credono quasi irrisoria, vista la tenuità dei risparmi per molti anni. Il Di Broglio parlerà domani ed esporrà la situazione del bilancio, combattendo l'incipiente pessimismo; ma affermerà il proposito di mantenere ad ogni costo il pareggio. Credo che non accetterà la proposta di Luzzatti od attenuerà le concepite speranze di una prossima conversione della Rendita. Egli è della scuola del doversene parlare solo quando la cosa possa farsi.

Domani l'on. Prinetti risponderà alle nuove interrogazioni sull'incidente svizzero. Rinasce la fiducia che esso possa essere appianato amichevolmente fra non molto tempo, mediante il cordiale intervento di una Potenza [illegible] dei due Stati.

Fu festeggiatissimo l'on. Morgari di ritorno da Tripoli, dopo numerose interviste coi turchi e cogli italiani. La sua impressione fondamentale è che occorrerebbero dei capitali ingentissimi per ridurre a coltura la Cirenaica e la Tripolitania. Converrebbe, per la difesa del suolo contro l'invasione dei deserti, rifare le gigantesche opere dei romani, ora distrutte. Morgari, sbarcato a Siracusa, con sua meraviglia udì gli abitanti chiedere le loro terre. Tutti chiedono Tripoli. S.

Gli articoli di Morgari su Tripoli.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

Domani l'on. Morgari inizierà la pubblicazione di una serie di articoli nell'*Avanti!* sulla questione di Tripoli. L'*Avanti!* dice: « L'onorevole Morgari, tenuto conto dei bisogni del Paese e della nostra attuale incapacità a colonizzare gli interni deserti, in conclusione contesterà che l'Italia abbia per ora il diritto di entrare nella gara delle nazioni che colonizzano per [illegible] il forse. »

Non si procederà contro l'onorevole Morgari.

Contro il sequestro d'un opuscolo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,35:

La relazione presentata oggi da Mezzanotte respinge la domanda di autorizzazione a procedere contro Morgari.

— L'on. Bissolati ha interpellato il ministro di grazia e giustizia sul sequestro ordinato dal giudice istruttore di Roma intorno all'opuscolo contenente gli articoli pubblicati e non sequestrati nella *Giustizia* di Reggio Emilia, e ha chiesto se e quando il ministro intende di sopprimere il sequestro preventivo.

Il progetto Pantano per un'inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,40:

Gli Uffici della Camera, tranne il secondo che rinviò la discussione, hanno esaminato la proposta di Pantano e Colajanni per un'inchiesta parlamentare sulle ferrovie. Prevalse in generale il concetto che la proposta sia inopportuna, perchè ritarderebbe la discussione della risoluzione del problema ferroviario. Dei commissari eletti, cioè Montagna, Alessio, Di Stefano, Finardi, Tedesco, Massimini, Pantano e Miniscalchi, soltanto il Montagna, il Di Stefano e il Pantano sono favorevoli al progetto.

Le ferrovie complementari.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,20:

E' tornato a Roma l'on. Giusso ed è venuto non tanto per assistere ai lavori della Camera quanto per ultimare quelli della Commissione per le ferrovie complementari, di cui è presidente.

Il Giusso spera di ultimarli per sabato della settimana prossima, eppoi subito scriverà una breve relazione al ministro.

Egli stesso è contentissimo dell'opera compiuta e mi diceva con viva compiacenza che le Sotto-Commissioni hanno lavorato con alacrità e intelligenza.

Esse indicano la possibile soluzione di problemi complicatissimi, come quelli, ad esempio, della Cuneo-Ventimiglia e della Girgenti-Porto Empedocle. Ogni linea è stata studiata sul posto, e per ciascuna di esse il Giusso presenterà, come allegato, una relazione speciale.

Il Giusso è sempre fermo nell'idea che tutte le ferrovie complementari elencate nella legge del 1879 o per le quali esistono impegni positivi, possono essere costrutte in 12 anni, coi fondi che via via rimarranno disponibili per costruzioni ferroviarie nel bilancio dei lavori pubblici.

E' appunto questo che cercherà di dimostrare nel suo rapporto, lasciando al Ministero la cura di determinare quali linee debbano essere fatte prima e quali dopo. S.

Un progetto di legge dell'on. Daneo

pel mantenimento delle strade nazionali.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 18,15:

L'on. Daneo Edoardo ha presentato oggi il seguente disegno di legge d'iniziativa parlamentare: « *Articolo unico.* — Il Governo del re è autorizzato a cedere alle provincie il compito della manutenzione delle strade nazionali, in base ad un canone annuo calcolato sulla spesa media occorsa per ciascuna strada nell'ultimo decennio. »

Il trattato per il canale di Panama.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

Telegrafano alla *Tribuna* da Nuova York: « Si considera generalmente che le istruzioni mandate dal presidente al governatore di Manila per Mindanao involvono la decisione di rinunciare per ora al tentativo di conquistare una porzione meridionale dell'arcipelago.

« Dal ministro di Colombia a Washington e dal segretario di Stato, Hay, è stato firmato ieri un trattato che trasferisce agli Stati Uniti tutti i diritti per la costruzione dell'esercizio del canale di Panama.

« Questa notizia ha prodotto grande stupore, perchè il rapporto fatto al Congresso dalla Commissione competente aveva definitivamente raccomandata la strada del Nicaragua. »

La *Tribuna* aggiunge al telegramma: « Questi colpi di scena si possono considerare come un ottimo indice degli straordinari intrighi finanziari americani. E' molto probabile che si tratti di una commedia complicata, le cui fila sono tenute dalle grandi Compagnie ferroviarie dell'Atlantico e del Pacifico. Queste mirano a ritardare, quanto più è possibile, la costruzione del canale, e la ragione è ovvia! »

La vertenza italo-svizzera

dinanzi al Consiglio degli Stati.

Ci telegrafano da Berna, 24, ore 20:

Il Consiglio degli Stati ha esaminato oggi il messaggio federale relativo all'incidente diplomatico italo-svizzero. Richard, di Ginevra, presentò a nome della Commissione una relazione nella quale si espongono i fatti che provocarono la rottura delle relazioni diplomatiche. La relazione fa un'esposizione giuridica dimostrando la impossibilità di sottoporre a processo penale l'autore degli articoli incriminati sopra una semplice accusa generica. Il processo istruito su questa base avrebbe condotto ad un risultato negativo deplorevole. Accenna quale via bisognava seguire; dimostra che la legislazione svizzera non è diversa su questo punto dalle altre. Silvestrelli credeva invece che il Consiglio federale intendesse accennare a casi già sopravvenuti. Così avvenne il malinteso.

La relazione espone indi come fosse necessario un documento diplomatico per assicurare l'impegno della reciprocità. Il Consiglio federale era obbligato per legge a reclamare tale documento. Il Consiglio federale ebbe ragione di protestare contro la Nota che lo accusava di volere l'impunità dell'anarchia e di mancare ai suoi doveri internazionali. La relazione conchiude dicendo: « Consideriamo il conflitto come personale, ciocchè permette di sperare in un pronto ristabilimento delle relazioni italo-svizzere. Le due nazioni non se ne commossero troppo; e la stampa europea non provò alcun sentimento di allarme. Il linguaggio dei giornali svizzeri mostra la ferma intenzione di eliminare tutto ciò che potrebbe inasprire la vertenza. Crediamo dunque di aver dato un pegno non equivoco del desiderio che sentiamo di veder riprendere al più presto le relazioni in condizioni che rispettino la nostra autonomia. La Commissione propone di aderire alla mozione votata dal Consiglio nazionale. » Il Consiglio approva all'unanimità.

La resistenza dei finlandesi.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 22,40:

Si ha dalla Russia che la resistenza al reclutamento russo continua a ingenerare disordini in Finlandia.

A Helsingfors i dimostranti si recarono dinanzi al domicilio del governatore generale e infransero i vetri a sassate.

Le truppe di guarnigione a Wyborg si recarono subito a Helsingfors, e un treno condusse venti vagoni di soldati da Pietroburgo alla stessa destinazione.

Gli studi degli scienziati francesi

sulla Santa Sindone di Torino.

Il Vangelo confermato dalla scienza

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

La Santa Sindone di Torino continua a occupare la stampa parigina.

Paolo Roche, collaboratore del *Gaulois*, pensò intervistare Paolo Vignon, l'autore del rapporto letto all'Accademia delle Scienze.

Il Vignon è dottore in scienze naturali e preparatore addetto al professore Yves Délage, titolare della cattedra di biologia alla Sorbona.

« Sono gratissimo, — dichiarò anzitutto il Vignon all'intervistatore, — sono gratissimo al mio caro maestro Délage di avere ammirabilmente presentata la mia comunicazione, e all'Accademia di averla accolta con segnalata benevolenza. Comprendo benissimo che essa si sia arretrata dinanzi alla prospettiva di ricerche archeologiche che non sono di suo dominio; io, nondimeno, che mi è permesso sperare che, se l'occasione si presenta, essa procederà risolutamente all'esame di un problema, il cui interesse scientifico, quale che sia il personaggio in causa, è fuori di dubbio. »

L'intervistatore fece allora al Vignon questa domanda:

« Per voi le immagini rivelate dalla fotografia della Santa Sindone si sono effettuate spontaneamente al di fuori di ogni frode anche pia? »

« Come ne dubiterei? — rispose Vignon. — Guardate dappresso la fotografia: voi vi ritroverete le stigmate, altrimenti dette le tracce delle ferite di Cristo, quali appaiono dalle relazioni evangeliche.

« I libri santi dicono, come sapete, che il Cristo fu flagellato, crocifisso, coronato di spine e il suo fianco trapassato da una lancia. Ora le tracce di questo quadruplice supplizio sul suo corpo, di cui la Santa Sindone di Torino conserva l'impronta, sono talmente precise e concordanti, di un realismo tanto conforme alle leggi dell'anatomia, e le condizioni speciali in cui l'impronta si è prodotta, sono così evidenti, che non è possibile riconoscervi la mano di un frodatore.

« Ammesso che questo impostore fosse uomo da trovare un simile accento di verità, non avrebbe osato, non fosse che per non compromettere la riuscita della sua soperchieria, allontanarsi dalle tradizioni popolari. Egli non avrebbe collocato il chiodo là dove lo designa la Sindone, cioè a dire al pugno, il che è conforme alle esigenze anatomiche, ma lo avrebbe invece posto alla mano, secondo la tradizione accettata alla leggera e seguita dagli artisti di tutti i tempi.

« Ma l'autenticità della Sindone risulta più nettamente per chiunque abbia fatto, guardandosi nello specchio, questa semplice osservazione: che egli vede a sinistra ciò che è per lui a destra. I pittori misero a destra la piaga del costato di Cristo. Essi ebbero ragione sotto il punto di vista dell'arte, perchè fanno un ritratto e si trovano di fronte a un modello; ma la Sindone non aveva che a tenere conto del rovesciamento del senso delle immagini risultanti dall'impronta, ed è perciò che la piaga del costato si trova a sinistra.

« Altra ragione per allontanare l'ipotesi di una frode artistica è la seguente:

« Il Cristo del Sudario è nudo: ora un artista, a cui importi colpire l'immaginazione dei fedeli, non avrebbe osato richiamare l'attenzione sulla nudità, rappresentando le stigmate, e specialmente quelle della flagellazione; la mano di un frodatore non si ritrova nel fatto di avere riprodotto le stigmate caratteristiche del Cristo, come non la si ritrova nell'esecuzione del modello generale dell'immagine.

« Dunque, dacchè le stigmate designano il Cristo, logicamente e senza altre pretese dobbiamo concludere per l'autenticità del santo lenzuolo di Torino. Tale convinzione assume poi in me maggior valore, quando esamino le condizioni, la cui concomitanza erasi specificata necessaria, perchè le immagini potessero prodursi. Infatti, unitamente al comandante Colson della Scuola politecnica, ho scoperto che l'impronta proviene dall'azione esercitata dal sudore febbrile di cui la salma del Cristo era necessariamente coperta sotto la mistura d'olio d'oliva e di aloe, che secondo il Vangelo fu adoperato per il seppellimento. Ora l'azione chimica donde ha l'efficacia non poteva effettuarsi che a due condizioni: anzitutto che il corpo di Cristo non sia stato lavato, ma unto di aromi; poscia che esso non sia rimasto chiuso nel lenzuolo tanto tempo da prodursi la decomposizione.

« Ora sappiamo dal Vangelo che il seppellimento di Cristo venne fatto in tutta fretta, provvisoriamente, e ciascuno ammette che i discepoli, tornando al sepolcro il domani del sabato, non vi ritrovarono più il corpo del loro Maestro. »

« Dunque, — chiese Paolo Roche, — il vostro lavoro di carattere puramente scientifico conferma assolutamente il racconto del Vangelo! »

« Assolutamente, — rispose Vignon, — anzi lo completa! Io ho parlato di aromi: i libri santi dicono che essi furono portati da Giuseppe d'Arimatea e da Nicodemo, ma non parlarono dell'uso che ne fu fatto. Lo studio della Sindone ci permette di accertare che servirono a spalmare la salma.

« Ma ciò che domina tutto il problema è il suo lato estetico; la fisionomia del Cristo si rivela più espressiva, più adeguata alla sua personalità morale dall'impronta della Sindone, che da tutti i ritratti che di lui furono eseguiti anche da immortali artisti. Nessun pennello rese come questo lenzuolo l'ammirabile serenità del suppliziato, superiore alla sua tortura, la dolcezza della vittima che perdona ai suoi carnefici..... ! »

Il Roche finì coll'augurarsi che l'Accademia delle scienze compia una ricerca completa della verità, facendo un'inchiesta a Torino. « Essa anzi lo deve — dice Roche — non fosse altro per una questione patriottica, giacchè un Corpo scientifico italiano potrebbe riprendere ed eseguire questo studio che per esso sarebbe tutto nazionale.

« Che l'Accademia delle scienze non metta i piedi sul terreno della sua vicina — l'Acca-

demia delle iscrizioni — e non si affermi sul terreno dell'archeologia, sta bene; ma essa non verrà d'altra parte cedere ai consigli dell'oscurantismo massonico, che tenterà di mettere sotto il «cespuglio» la luce divina.»

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 24 aprile.

Roma, 24, sera.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Presidenza del presidente Biancheri.

Oggi il presidente è costretto ad aprire la seduta con qualche ritardo perchè alle ore 14 non si sono nell'aula che gli onorevoli Biancheri e Niccolini, oltre ad alcuni uscieri.

Quando si finisce di leggere il verbale della seduta di ieri, i deputati presenti sono una trentina appena, tra cui si nota l'on. Morgari, reduce da Tripoli.

Egli viene attorniato e interrogato dagli amici dell'Estrema.

La causa del vuoto odierno alla Camera sono la pioggia, che cade incessante da mezzodì, e le attrattive al Senato, ove convennero i ministri e moltissimi deputati.

Le interrogazioni si svolgono senza attenzione e senza incidenti.

Per le case popolari.

Il PRESIDENTE dà lettura di una proposta di legge, sottoscritta dall'on. Luigi Luzzatti e da circa altri 122 deputati, sulle case popolari.

Modificazioni alla legge sulle cooperative.

SICHEL interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda presentare proposte di legge intese: 1.o a raddoppiare almeno il limite attuale di valore delle opere da concedersi obbligatoriamente in esecuzione alle Società cooperative; 2.o a fare obbligo anche alle Provincie, ai Comuni, alle Opere pie e a tutti gli Enti morali della concessione dei lavori, nei limiti almeno del suddetto valore, alle Società cooperative.

NICCOLINI, sottosegretario ai lavori pubblici, spera che un disegno di legge nel senso indicato dall'onorevole interrogante sia presentato sollecitamente alla Camera. Aggiunge che favorirà, per quanto sarà possibile, le Società cooperative.

Contro l'accaparramento delle forze idrauliche.

CRESPI svolge la seguente mozione:

«La Camera invita il Governo ad applicare rigorosamente l'art. 14 del regolamento sulle derivazioni di acque pubbliche, che garantisce lo Stato dagli accaparramenti e dalle speculazioni sulle forze idrauliche, ed a ritirare, o quanto meno, modificare la circolare 21 febbraio 1902, che sospende a data indeterminata l'applicazione della legge e del regolamento sulle derivazioni, dando libero campo allo sviluppo del progresso industriale, del lavoro e della ricchezza nazionale.»

Oltre l'on. CRESPI, parla sulla questione delle forze idrauliche applicate all'uso industriale anche l'on. ALBERTELLI, che invoca dal Governo studi tecnici e industriali sulle acque dello Stato, le quali furono spesso asservite ad illecite speculazioni; e poi l'on. GUERCI, che combatte anche lui il criterio fiscale in materia di acque pubbliche, parendogli assurdo che si vogliano mettere inciampi al lavoro del Paese.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, ricorda che il Governo ha cercato d'impedire gli accaparramenti a scopo di speculazione di acque pubbliche e di riservare intera l'azione dello Stato per la tutela dei pubblici interessi. Le intenzioni del Governo però non ebbero mai e non hanno finalità fiscali, ma anzi ebbero di mira di garantire l'industria da possibili sorprese nella ragione dell'imposta. Il Parlamento dovrà discutere tutte le materie con un disegno di legge che è già pronto e che si ispira al voto del Senato. Ogni discussione oggi sarebbe assolutamente prematura. Dichiara da ultimo che è proposito del Governo d'informare il suo disegno di legge ai concetti cui s'ispirava quello che fu presentato al Senato.

LACAVA nota che la circolare dell'on. Afan de Rivera alla quale si è fatto allusione fu da lui mantenuta, quando andò al Ministero dei lavori pubblici, per garantire gli interessi dello Stato, e che a questo stesso concetto s'ispirava il disegno di legge presentato al Senato.

CRESPI si compiace dell'elevata discussione cui ha dato luogo la sua mozione e delle dichiarazioni fatte dal ministro, che soddisfano ai suoi desideri e che avranno benefiche conseguenze. Poichè è stato annunziato un disegno di legge, crede opportuno di rimandare a quell'occasione le osservazioni che avrebbe da obbiettare ai diversi oratori. Prende atto delle dichiarazioni del Governo, e, anche a nome degli altri firmatari, ritira la mozione.

Si riprende quindi la discussione del disegno di legge per la creazione del

3 1/2 per cento.
Un discorso dell'on. Luzzatti.

LUZZATTI LUIGI *(segni di attenzione)* crede che, perchè una discussione produca pieni frutti, occorra che il Parlamento sia illuminato sugli intendimenti del Governo in materia di finanza, e specialmente sulla diminuzione della gabella del sale, sul consolidamento del bilancio dei lavori pubblici e sui carichi che verranno dalle concessioni fatte al personale ferroviario.

Quanto al problema ferroviario ritiene molto difficile che, alla scadenza delle Convenzioni, si possano trovare dei capitalisti che assumano l'esercizio privato. L'esercizio di Stato si va imponendo come una necessità. Quale sarà la spesa della liquidazione degli esercizi scaduti? Vorrebbe quindi conoscere quale sia l'avviso del Ministero sulla condizione finanziaria, la quale negli ultimi mesi è notevolmente mutata.

Ricorda di avere altra volta parlato della virtù educatrice dei disavanzi, ma oggi ha ragione di temere la virtù diseducatrice del pareggio *(si ride)* quando vede la facilità colla quale il Governo escogita le domande di nuove spese.

Vorrebbe, per conoscere la portata del disegno di legge, avere dal ministro schiarimenti circa i corsi di Borsa delle Obbligazioni ferroviarie in rapporto al corso dei diversi tipi di Rendita, e specialmente sulle ragioni che non fanno dare la preferenza al Consolidato 4 per cento. Crede che sotto l'aumento notevole subito dalle Obbligazioni ferroviarie si debbano celare mene artificiose di speculatori in vista di grandi benefizi sperati; ma di questo fenomeno, che non è naturale, non si può far risalire la responsabilità a nessuno e tanto meno al Governo.

Nota che la speculazione fa assegnamento sulla relativa scarsità del nuovo titolo e sulla probabilità che in una non lontana epoca il 4 per cento possa formare oggetto di una conversione, mentre a questa si sottrae ancora per molto tempo il 3 1/2 per cento.

Crede che se l'Italia avrà la virtù di persistere in una saggia politica estera, lontana da ogni spavalderia, e saprà tener saldo il pareggio, non temendo le accuse fatte ai fautori della politica della bilancia, *(si ride)* non sia presunzione lo sperar vicina l'epoca della conversione.

L'oratore passa, a questo proposito, in rassegna i bilanci degli altri Stati per trarre dal confronto argomento di giusta soddisfazione. A coloro che hanno chiamato fantastici i propositi di conversione dice che dispererebbe delle sorti del nostro bilancio se non ritenesse possibile, a non lontana scadenza, una libera conversione. Ma perchè sia condizione possibile, conseguire questo risultato, che rappresenterà un beneficio inestimabile pei contribuenti e sarà titolo di altissimo onore pel nostro Paese, è indispensabile mantenere ad ogni costo la solidità del bilancio. E a questo proposito avrebbe voluto che il ministro avesse resistito più tenacemente alle richieste di nuove spese.

Senza diminuire i biglietti di Stato, la conversione non è agevole, perchè il premio dell'oro persisterà e la renderà sempre più difficile. Gli interessi del debito che è rappresentato dalla carta di Stato, se non sono pagati dal bilancio dello Stato, sono però pagati dal bilancio della nazione.

Concludendo, dichiara che solo se ci proporremo di consolidare la circolazione, diminuire la carta di Stato ed assicurare il pareggio del bilancio, con un forte freno nelle speculazioni, questo titolo 3 1/2 per cento riuscirà utile. Diversamente si farà una cosa certamente inutile e forse anche dannosa per le condizioni del Tesoro e sopratutto dell'economia nazionale. *(Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore).*

La seduta termina alle ore 18,30.

Domani seduta alle ore 14.

I soldati rimpatrianti dalla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,20:

I militari del Corpo operante in Cina, destinati a essere rimpatriati, s'imbarcheranno a Taku a bordo del piroscafo *Montenegro*, noleggiato pel trasporto in Cina dei militari colà destinati, in sostituzione dei primi; quindi è inesatto che i rimpatriandi vengano trasportati in Italia da un piroscafo inglese.

La salute del Re.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,35:

Il dottore Postempski ha visitato oggi il Sovrano, il quale constatò che il processo della malattia prosegue normalmente, tanto che nella ventura settimana il Re potrà riprendere le sue occupazioni abituali.

I pellegrinaggi — Un pellegrino patriota.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 14,40:

Il Pontefice, a mezzogiorno, è disceso in San Pietro per ricevere il pellegrinaggio dell'Umbria, delle Marche e di Romagna; erano presenti numerosi stranieri. Il cardinale Manara lesse un indirizzo, a cui rispose il maestro di camera del Papa. Vi furono le solite acclamazioni.

Sulla tribuna reale era presente la principessa d'Assia, recentemente convertita al cattolicismo.

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

La *Patria* narra: «Oggi un pellegrino piemontese, certo Nicolino Giuseppe, della diocesi di Biella, si era introdotto in San Pietro con un nastro tricolore al collo e con una coccarda tricolore all'occhiello. Invitato ad uscire dai gendarmi, si dichiarò cattolico, ma monarchico e liberale. Infine fu accompagnato alla porta, ove prima di allontanarsi fece notare ai gendarmi pontifici che, se essi non riconoscevano lo Stato italiano, era molto curioso che accettassero di essere pagati con monete degli «usurpatori». Parecchi astanti lo hanno applaudito.»

I Duchi di Genova a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 13,20:

Stamane i Duchi di Genova, accompagnati dalle persone del loro seguito, uscirono a passeggio per la città, salutati rispettosamente dalla folla.

Alle ore 11, all'*Albergo Danieli*, i Duchi offrirono una colazione di diciotto coperti. I Duchi sedevano al centro. La Duchessa aveva a sinistra il conte Revedin, a destra l'ammiraglio Noce. Il Duca aveva a sinistra la contessa Noce ed a destra lady Layarce. Altri convitati erano la contessa Marcello, Revedin, Valmarana, Brozzolo, Belmondo a Caccia, la marchesa Pignone, il generale Dentralis, il comm. Rombo, i marchesi Pignone e Guerrieri-Gonzaga; i conti Balbo e Galleani di Sant'Ambrogio.

La colazione durò fino a dopo mezzogiorno; quindi i Duchi tennero circolo.

Alle ore 13 si diressero alla stazione per la partenza.

***

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 19:

Tutti coloro che parteciparono alla colazione di stamane si recarono alla stazione ad ossequiare i Duchi in partenza. Il Canalgrande, nel passaggio della gondola dei Duchi, era stato imbandierato. Molta gente li salutò dalle fondamenta.

Il Duca di Genova, in nome di Sua Maestà il Re, fece consegnare al sindaco di Venezia 6000 lire a favore dei poveri della città. Prima della partenza, il Duca si mostrò molto soddisfatto della sua visita a Venezia e dell'ottima riuscita del varo.

Nel pomeriggio il ministro Morin presentò al Duca l'avv. Pietriboni, e ricevette la Commissione degli arsenalotti appartenenti al Sottocomitato veneziano.

***

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 21,15:

Alle ore 14 tutti coloro che parteciparono alla colazione si recarono alla stazione ad ossequiare i Duchi alla partenza, i quali, in gondola di Corte, si recarono alla stazione acclamati dalla folla lungo il Canalgrande, che, pel passaggio degli augusti viaggiatori, era stato imbandierato. Molta gente salutò dalle fondamenta i partenti.

I Duchi alla stazione furono ossequiati dal ministro Morin, dalle Autorità, dalle dame di palazzo contessa Mari, Soranzo e Persico, contessa Gonzalo, Paccagnella, senatore Cerenza e da molti ufficiali di marina.

I Duchi rimasero venti minuti nella sala di aspetto conversando col sindaco e col ministro; le dame presentarono alla Duchessa uno splendido mazzo di fiori con un grande nastro bianco. I Duchi, già sul predellino, conversarono ancora alla partenza del treno, diretto a Torino.

Il passaggio di un incrociatore americano a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 18:

E' arrivato oggi l'incrociatore degli Stati Uniti, *Chicago*, proveniente da Ancona. Esso proseguirà per Trieste.

La partenza del ministro Morin da Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 20:

Il ministro della marina, ammiraglio Morin, è partito stasera diretto a Roma.

Il 1° maggio a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 14.40:

Le Associazioni operaie organizzarono un grande Comizio in occasione del 1.o maggio. Il Comizio si terrà alla Borsa del lavoro. Oratore sarà l'on. Ciccotti.

La Borsa del lavoro e la Lega dei meccanici sollecitarono gli stabilimenti industriali di dar festa agli operai.

Anche a Pozzuoli si terrà un Comizio degli operai della fabbrica Armstrong. Vi interverrà una rappresentanza della Borsa del lavoro.

Neanche i giornali si pubblicheranno, aderendo al desiderio dei lavoratori del libro.

I commenti ad una assolutoria.

Ci telegrafano da Berlino, 24, ore 16,40:

Ha prodotto qui una penosa impressione la sentenza del «Landgericht», di Colmar, nel caso Stietencron, pubblicata stamane dal *Vorwaerts*.

Nei motivi si riconosce che lo Stietencron sparò per sua difesa, nè eccedette in questa, perchè il Fazzi lo aveva ferito al braccio. Si afferma però che egli aveva avuto il torto di rivolgersi al Fazzi perchè smettesse il suo lavoro, mentre avrebbe dovuto rivolgersi invece al suo capo.

La sentenza fa poi sottili ragionamenti per stabilire la provocazione e concludere esonerando lo Stietencron da ogni responsabilità.

Il *Berliner Tageblatt* così commenta la sentenza: «Non crediamo che in Italia verranno accettate tali sottigliezze giuridiche che a noi sembrano errate. Deploriamo, nell'interesse dei rapporti italo-tedeschi, che questa vecchia storia risorga proprio mentre fra Berlino e Roma si tratta per la rinnovazione della Triplice.»

***

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

La *Tribuna*, a proposito della sentenza nel processo del barone Stietencron, dice che sottoscrive alle osservazioni del *Berliner Tageblatt*, e dice che queste osservazioni mostrano che non tutti in Germania sono disposti a far passare il diritto sotto le forche caudine del rispetto incondizionato all'uniforme militare.»

Una Nota del Duca d'Orléans e la Repubblica francese.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 9,30:

L'Ufficio politico del duca d'Orléans ha pubblicato ieri nella *Correspondance Nationale* una Nota, con le istruzioni del pretendente in vista delle elezioni. I realisti intransigenti che finora si rifiutarono di intraprendere la campagna in favore dei candidati offrenti maggiori garanzie, sono esortati all'azione, ma «riservando rigorosamente l'avvenire, poichè — dice la Nota del duca — la Repubblica non può essere in Francia che un regime di transizione».

Un giudizio di Ollivier sulla situazione interna della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 19,15:

Un redattore della *Patrie* ha intervistato Emilio Ollivier, ex-ministro dell'impero, sulla situazione politica in Francia. Ollivier disse di non sperare che le prossime elezioni cambieranno la situazione parlamentare di questi ultimi anni. «Bisognerebbe per ciò ottenere e imporre al regime delle regole severe di disciplina e di ordine.» Rilevò che in nessun partito i candidati si combattono per le idee.

Solo la questione finanziaria doveva servire di piattaforma alla campagna elettorale. Non crede che la Francia corra verso il fallimento, ma si fa cattivo uso delle risorse del paese, che, meglio impiegate, permetterebbero di risolvere le questioni della durata del servizio militare e della Cassa-Pensioni operaia.

DA PARIGI.

Le perquisizioni dei russi in Francia — Tumulti elettorali ad Algeri — Beneficenza — I Padri gesuiti assolti a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 23:

Le perquisizioni che sono state fatte presso parecchi rifugiati russi dimoranti in Francia non si riferivano all'assassinio di Sipiaguine. Alcuni russi si trovavano soltanto immischiati nei tafferugli elettorali.

Non si è proceduto contro nessuno.

— La *Libre Parole* ha da Algeri che dopo una riunione elettorale, in cui Drummont espose il programma, gli assistenti percorsero la città facendo una dimostrazione. La Polizia e la gendarmeria li dispersero. Nacquero conflitti. Furono operati una cinquantina di arresti.

— Un anonimo ha versato alla Cassa municipale 30,000 franchi, di cui 20,000 per opere di beneficenza.

— I Padri gesuiti, contro cui si procedeva a Marsiglia per delitto di insegnamento, furono assolti da quel Tribunale.

Per un probabile convegno Prinetti e Goluchowski.
Acquisto di cavalli per gli inglesi.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 19:

In via officiosa si apprende che il Governo italiano farebbe dipendere la rinnovazione della triplice alleanza da condizioni che avrebbero un carattere esclusivamente economico. La notizia di un convegno fra il ministro Prinetti e il ministro Goluchowski, è prematura.

— Alcuni agenti austriaci acquistarono recentemente in Russia buon numero di cavalli per l'esercito inglese.

L'importazione del bestiame italiano in Austria.
Mascagni dall'imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 16,10:

Oggi alla Camera dei deputati il deputato di Trieste, Mauroner, presentò un'interpellanza circa la sospensione e la proibizione dell'importazione del bestiame dall'Italia a Trieste.

L'imperatore ha ricevuto oggi in udienza Mascagni.

Come Mascagni fu ricevuto da Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 24, ore 21,45:

L'imperatore, ricevendo Mascagni, che lo ringraziò dell'Ordine di Francesco Giuseppe conferitogli l'anno scorso, s'intrattenne molto affabilmente con lui, parlandogli in lingua italiana. L'imperatore riconobbe il valore delle opere di Mascagni, dicendo di udire con piacere che il maestro stava preparando una nuova opera.

L'imperatore congedò Mascagni con molta cordialità, assicurandolo d'essere stato lietissimo della sua visita.

Elezioni agitate in Austria.

Ci telegrafano da Cormons, 24, ore 22:

Durante le elezioni amministrative avvennero gravi soprusi e violenze.

Del fatto s'informò telegraficamente il Governo.

Aumenti nella flotta inglese.
Il Consiglio privato del re.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 20,35:

L'Ammiragliato ha ordinato due corazzate di prima classe, cinque incrociatori di prima classe e quattro contro-torpediniere. Queste undici navi saranno costrutte da undici cantieri diversi.

Le torpediniere *Zephyr* e *Serrant*, che tentavano di uscire dal porto di Dover durante una tempesta, subirono gravi avarie. Gli equipaggi furono licenziati e saranno sostituiti per la rivista navale in occasione della incoronazione del re.

— Il re ha assistito a mezzogiorno ad un Consiglio privato, che non si teneva più da molti anni.

Le trattative fra i comandanti boeri.

Balmoral, 24 *(Stefani)*. — Reitz, che s'era recato sabato presso i comandanti boeri col generale Lucas Meijer, è ritornato ieri a Balmoral, ripartendo lo stesso giorno per Pietersbourg per incontrarsi col comandante Beyers.

I disordini del Congo.

Ci telegrafano da Londra, 24, ore 9,10:

La *Saint-James Gazette* dice di credere che le atrocità commesse nello Stato del Congo furono oggetto d'una comunicazione fra i Governi inglese, tedesco e francese. Il giornale aggiunge essere probabile che si faccia un'azione comune delle tre Potenze.

La salute della regina d'Olanda.

Amsterdam, 23 *(Stefani)*. — Lo stato della regina Guglielmina continua oggi soddisfacente.

***

Amsterdam, 24 *(Stefani)*. — Il ritorno della temperatura elevata verificatosi nel pomeriggio, fa presagire che lo stato della regina esigerà una lunga cura.

***

Ci telegrafano da Amsterdam, 24, ore 10,50:

Lo stato di salute della regina Guglielmina è stazionario. Ella è debolissima e si nutre con molta difficoltà. Tuttavia non si hanno gravi preoccupazioni. Oggi la temperatura si è novamente elevata, e ciò dimostra che l'infezione tifoide è lungi dall'essere in via di diminuzione. Si prevede che la malattia della regina avrà un lungo decorso.

Re Alfonso di Spagna assiste ad un Consiglio di ministri.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 23,15:

Il re ha assistito oggi per la prima volta al Consiglio dei ministri. Sagasta gli rivolse un discorso di felicitazione.

Nuove corazzate spagnuole.

Madrid, 24 *(Stefani)*. — Il ministro della marina ha annunziato l'intenzione di far costruire parecchie corazzate.

L'arresto di un individuo sospetto.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 19,20:

La Polizia ha arrestato a Madrid un individuo sospetto, di nazionalità francese, che cercava con insistenza di penetrare nel palazzo reale. Interrogato, cadde in contraddizioni e dichiarò di chiamarsi Sanry, e ch'era giunto a Madrid da tre giorni. Egli non aveva nessuna carta; gli si trovarono indosso soltanto delle annotazioni inintelligibili. Sarà consegnato all'ambasciatore francese.

La vertenza cileno-argentina.

Buenos Aires, 24 *(Stefani)*. — Il ministro inglese sospese la sua partenza, avendo riannodati col collega di Santiago i negoziati tendenti a indurre l'Argentina e il Cile al disarmo sulla base della rinuncia da parte di entrambi gli Stati a costruire nuove corazzate.

La vendita delle Antille rinviata.

Copenaghen, 23 *(Stefani)*. — *Landsthing*. — Si approva con 34 voti contro 30 un progetto di legge presentato dalla maggioranza, che tende a rinviare la decisione relativa alla vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti fino a dopo il voto degli abitanti di quelle isole, che hanno diritto al voto pei Consigli coloniali.

Un anarchico italiano sfrattato dalla Svizzera.

Ci telegrafano da Berna, 24, ore 22,15:

Il Consiglio federale, in seguito ad un rapporto del procuratore generale della Confederazione, ha decretato lo sfratto dal territorio della Confederazione, dell'italiano Cesare Morandi, arrestato per propaganda anarchica.

Il Morandi è nato nel 1877 a Vidigulfo in provincia di Pavia.

DAGLI STATI UNITI.

Il campo di approvvigionamento degli inglesi — Il trattato fra Stati Uniti e Colombia per il Panama. — Trattati di commercio — Grandi eruzioni vulcaniche nel Guatemala.

Ci telegrafano da New York, 24, ore 5:

Il *New York Herald* dice che il rapporto ufficiale del colonnello Crowder sul campo inglese di Port-Chalmette afferma che il deposito installato dagli inglesi funzionava come base d'approvvigionamento per il Sud-Africa. Il relatore però non raccolse testimonianze le quali provassero che ufficiali inglesi avessero tentato di arrolare soldati in America.

— Il trattato che conferisce agli Stati Uniti tutti i diritti necessari per l'esercizio del Canale di Panama è stato firmato ieri a Washington dal segretario del Dipartimento di Stato e dal ministro della Colombia.

Questo trattato sarà inviato sabato al Senato dopo il voto del progetto per l'acquisto da parte degli Stati Uniti delle proprietà e diritti della Compagnia del Panama.

La Commissione degli affari esteri del Senato ha deliberato che i trattati di commercio siano oggetto di una relazione durante l'attuale sessione.

Il *New York Herald* ha un dispaccio da Guatemala, dove si dice che la maggior parte delle città, villaggi e piantagioni situati all'ovest furono distrutti. I vulcani di Chingo, San Salvador e Santa Maria sono in eruzione. Il centro delle recenti scosse di terremoto sembra sia stato fra questi ultimi vulcani.

DA LISBONA.

Ci telegrafano da Lisbona, 24, ore 20,45:

Un incendio distrusse una gran parte della fabbrica di tabacchi di Sant'Apollonia a Lisbona.

— L'incrociatore *San Gabriel* è partito per Tangeri, con a bordo il ministro portoghese al Marocco. Il *San Gabriel* si recherà poscia a Lourenço Marques.

L'esecuzione dell'assassino d'un colono.

Tunisi, 24 *(Stefani)*. — Domattina a Medjez-El-Bab sarà giustiziato Ahmed-Ben-Mohamed, condannato a morte dalla Corte d'Assise di Tunisi per l'assassinio del colono francese Rolla. Questi fu assassinato in agguato dagli arabi, che lo attirarono fuori della sua abitazione, uccidendolo poi a colpi di zappa. Due furono condannati ai lavori forzati e due a morte. Ahmed soltanto sarà giustiziato; l'altro fu graziato.

Navigazione.

New York, 24 *(Stefani)*. — Il *Lombardia* è partito per Napoli.

Singapore, 24 *(Stefani)*. — Il *Sorrento* ha proseguito per Bombay.

Un terribile dramma coniugale.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 14,35:

Alla presenza di quattro suoi figlioletti, un certo Emilio Lori trucidò la consorte Celeste Dodi, inferendole sette coltellate e spiccandole la testa. Quindi si precipitò in un burrone.

Un furto di diecimila lire.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 18:

Oggi a mezzogiorno un fattorino della Banca Levi, certo Cristofano Bertolozzi, mentre riscuoteva alla Banca d'Italia quaranta mila lire cambiate in biglietti di piccolo taglio, venne derubato di un pacco di diecimila lire da uno sconosciuto straniero che gli aveva chiesto un'informazione. Nessuna traccia del ladro.

Morto per salvare il fratello.

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 20,15:

Attilio Miazzo, ventiquattrenne, stasera, per salvare il proprio fratello, si gettava nel fiume, ma, riuscitogli vano il salvataggio, veniva travolto dalla corrente, annegando.

Una balena..... in terraferma.

Ci scrivono da Parma, 23:

Ieri a Salsomaggiore, in una tenuta del signor Orland, venne scoperto l'enorme scheletro di una balena antidiluviana; la mascella è lunga 4 metri e mezzo, la spina dorsale circa una ventina. Alcuni membri dell'Accademia e del Museo di Parma si recarono a constatare la scoperta, che è oggetto di curiosità di tutti i bagnanti.

REATI E PENE

IL PROCESSO MUSOLINO
rinviato a lunedì
per l'assenza della Difesa e dell'imputato

(Telegrammi del nostro inviato speciale).

Lucca, 24 aprile.

Udienza antimeridiana.
Continuano le testimonianze.

Si legge la deposizione del morto Giovanni Calabrò e di certo Antonio Piccolo. Indi viene interrogato *Salvatore Romeo*, sindaco di Santo Alessio.

Questo teste racconta balbettando l'arresto di Musolino pel primo processo. Egli fu avvertito della presenza di Musolino dalla guardia Chirico, e mandò ad avvertire i carabinieri. Poi andò a legare Musolino che era a letto.

Avv. Ruffo: «Ma voi lo percotevate?»

Teste: «Nossignore.»

Questo teste è sordo e fa ridere.

Primo Cannizzaro, d'anni 16, sentì sparare contro il Chirico e intese la voce di Musolino.

Giuseppe Zucco e *Rosario Cannizzaro* depongono egualmente alla precedente.

Quindi viene *Francesco Siniscropi*. Egli racconta che la sera dell'11 febbraio, tornando dal lavoro con Zappalà e andando a pernottare nel bosco Solapello, sentirono delle fucilate. Scendendo poi videro un tale che si avvicinava col fucile puntato. Il Zappalà lo consigliò di fermarsi, ma egli non volle e tirò una fucilata che colpì, lui, Siniscropi.

«Quando Musolino seppe chi eravamo, mi consegnò la doppietta, pentito perchè non voleva tirare a lui. Tirò solo due colpi.»

Si legge quindi il deposto di Andrea Zappalà, Michele Zappalà e Gaetano Tripodi, il quale udì il Siniscropi dire: «Sono ferito davanti e di dietro.»

Si passa poscia al processo Princi. Il cancelliere legge un certificato medico di Antonio Princi, ammalato di tubercolosi, e alle ore 12 l'udienza si sospende.

La seduta fu monotona e punto interessante.

Seduta pomeridiana.

La Corte entra alle ore 14,10.

Prende la parola l'avv. *Ruffo*, che dice essersi assunto il compito doloroso e tutta la responsabilità del processo. E' costretto quindi a sollevare un incidente per far venire all'udienza Musolino, tanto più che questi è ritenuto sano di mente, sebbene fatti venire ben tre periti. Vuole la presenza di Musolino perchè i giurati giudichino le sue escandescenze, e per dare un giudizio personale su lui.

Il Ruffo dice che, se fosse presente, l'accusato potrebbe darci dei lumi per chiarire la situazione. Il suo contegno è l'indice maggiore delle sue condizioni di mente. Ora che Musolino vuole chiedere scusa, cessa la ragione dell'allontanamento.

«C'è un fatto nuovo e recente. Stamane i colleghi si recarono da Musolino ad informarlo dell'accaduto, e Musolino li scongiurò a rimanere per quanto avevano di più caro al mondo.»

Il Ruffo non può rimanere solo. Anche Tripepi raccomandò la concordia, e sabato verrà.

L'avv. Ruffo dice ancora che in queste condizioni non può rimanere al suo posto, ed eleva un formale incidente perchè la Corte rinvii a lunedì il dibattimento.

L'avv. *Casini* dice che per deferenza, insieme al collega Pardocchi che difende il Jati e il De Lorenzo, e per riconoscenza verso il collega Ruffo, domanda alla Corte egli pure un rinvio. Spera che anche il Pubblico Ministero aderisca, non potendo il processo seguitare senza difesa e senza l'accusato.

Il mm. *Satanne* crede anzitutto che la Corte debba richiamare l'avvocato d'ufficio Hermitte per Musolino. Spetta al presidente provvedere per il rinvio. Egli è remissivo.

L'avv. *Pardocchi* si associa egli pure per il rinvio, e la Corte, visto tutte le Parti d'accordo, rinvia il dibattimento a lunedì mattina.

Musolino lieto del rinvio.

Ci telegrafano da Lucca, 24, ore 23,20:

Musolino, al cancelliere recatosi a notificargli il verbale d'udienza, si disse lieto del rinvio del processo e di volere risentire i testimoni uditi, pregando di riammetterlo all'udienza. Si conterrà calmo.

A proposito delle dichiarazioni del Fava (aviatore), l'avv. Ruffo dichiara di assumere intera la responsabilità. Egli e i suoi colleghi risponderanno al Fava quando lo si interrogherà in udienza.

Il processo Palizzolo.
Un'arringa della Parte civile.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 17,20:

Continuando nella sua arringa, l'avv. Castelli, della Parte civile, dice che pel Garufi la colpabilità scaturisce dal suo mendacio. Trova strano che sia stato lasciato tranquillo fino al 1898, malgrado la testimonianza del Lungo Marino, che fu dal Garufi obbligato a ritirarsi dal terrazzino del treno, ove era affacciato. Questa testimonianza ora si è incriminata, ed il Lungo è in carcere non di meno affermato il vero!

Fu tanto strano il proscioglimento del Garufi, che perfino il conte Codronchi, allora commissario in Sicilia, pensò ad indebite ingerenze. E Codronchi fece riaprire il processo per le rivelazioni dell'ergastolano Bertolani, con il concorso del procuratore generale Cosenza.

Riarrestato nel 1897, Garufi seguita a mentire, inventando nuove circostanze, non ultima, che la deposizione del Marino gli fu suggerita dal padre suo che l'odiava, ritenendolo responsabile del trasloco come deviatore, da Termini ad Altavilla.

L'oratore attacca pure la Direzione della Sicula, che, per salvare sè da responsabilità civili, difende i suoi dipendenti.

Conclude invitando i giurati ad ammettere la colpevolezza assoluta del Garufi.

L'aula durante il discorso dell'avv. Castelli fu affollatissima. La dimostrazione della colpabilità del Garufi da parte dell'oratore fu stringatissima, e fu accolta da approvazioni.

Notiziario.

Come si può diventare proprietari d'una bicicletta — La giustizia (?) severa! — Il processo Fissore e dell'uomo nel pozzo diventa celebre.

TRIBUNALE PENALE
CORTE D'ASSISE E CORTE D'APPELLO DI TORINO.

Il Tribunale aveva condannato Stefano Actis e Pietro Origlia a tre mesi e mezzo di reclusione perchè, preso in affitto un *tandem*, si erano dimenticati di restituirlo al legittimo proprietario. Dinanzi alla Corte i due ciclisti narrarono che, noleggiata la macchina, invitati poi dalla bellezza dell'autunnale campagna, pedalarono, pedalarono e pedalarono ancora, finchè si trovarono a qualche centinaio di chilometri distanti dal padrone del tandem. Furono infatti arrestati a Genova.

La Corte pensò che i dolci tramonti autunnali possono essere una forza irresistibile..... e, molto ragionevolmente, ridusse la pena a 15 giorni per l'Actis e a 25 per l'Origlia.

Presidente: Segala; P. M.: cav. Pulciano; Difesa: avv. E. Mollard; cancelliere: Toscani.

***

Era uno spettacolo che allietava e confortava il cuore d'ogni buon torinese del vecchio stampo vedere in piazza d'Armi onesti operai alla domenica dedicarsi alle più interessanti, animate ed innocenti partite alle bocce. Ebbene, anche lì la giustizia ha voluto ficcare il suo naso.... inopportuno; e diciassette di quei galantuomini e giocatori si videro trascinati dinanzi al pretore come contravventori all'art. 488 del Codice penale per avere tenuto un pubblico.... trattenimento senza il permesso dell'Autorità, e condannati a dieci lire di ammenda.

Sarebbe proprio il caso di ricordare il poveraccio del Vangelo dalla pagliuzza e dal trave negli occhi!

Pretore: Bobbe; P. M.: Adami; Difesa: Lamberti.

***

Nell'imminente processo Fissore per il delitto di Casalborgone i testimoni saliranno alla più che considerevole cifra di duecento. Assumerà perciò il dibattimento proporzioni insospettate ed allarmanti anche.... per i poveri cronisti giudiziari. *Diel.*

SPORT

Le corse di cavalli a Firenze.
La seconda giornata — 24 aprile.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 17,55:

Oggi ebbe luogo la seconda giornata di corse alle Cascine. Vi intervennero il Conte di Torino ed i Duchi d'Aosta. Pista scivolosa. Tempo coperto.

PREMIO CIRCOLO UNIONE — L. 3000; metri 2000.
1.o *Tor di Nona* (Oleati), della Scuderia Torinese;
2.o *Grifone* (Brockbank), della Razza Carmignano.
Vinto facile per tre quarti di lunghezza.

PREMIO JOCKEY-CLUB — L. 3000; metri 2200.
1.o *October Brown* (Wright), della Razza Casalina;
2.o *Brandimarte* (Woodcock), di sir Goodluck;
3.o *Isabella* (Goddard), di sir Rholand.
Vinto per mezza incollatura; cinque lunghezze dal secondo al terzo.

PREMIO PIAZZONE *(handicap)*. — L. 2000; metri 1500.
1.o *Haltira* (kg. 55, Goddard), di sir Rholand;
2.o *Saint-Julien* (kg. 49, Wright), di T. Rook.
3.o *Pergola* (kg. 47, Salotini), del marchese Torrigiani.
Seguono *Ulisse* (48 1/2), *Itala* (48).
Vinto per mezza lunghezza; una testa dal secondo al terzo.

PREMIO ISOLA. — Int.; L. 2500; metri 2000.
1.o *Neda* (Goddard), del conte Scalbier;
2.o *Bettina* (Hemming), di Bocconi-Dall'Acqua.
Segue *Dalinda*. Vinto per tre lunghezze; cattivo terzo.

PREMIO DELLE TRIBUNE.
1.o *Passatina* (kg. 55, Lispi), di A. Massino;
2.o *Locanda* (kg. 53, Lansdew), della Scuderia Torinese.
Seguono *Furia* (54), *Zola* (64). Vinto per due lunghezze; quattro dal secondo al terzo.
Domenica ultima giornata.

CICLISMO.
Dopo le corse di Torino.

Causa la pioggia, le corse che si dovevano disputare ieri vennero annullate.

Il Velodromo Umberto I si riaprirà in occasione del Gran Premio dell'Esposizione (giugno), col partecipazione di tutti i migliori *sprinters* europei ed il *negro volante* Major Taylor.

I concorrenti alla passata riunione hanno quasi tutti già lasciato Torino. Grogna e Momo sono partiti per Parigi, dove domenica correranno sulla pista di Buffalo; Jue e Bettinger per Nantes. Gli italiani Bixio e Ferrari iniziano una *tournée* all'estero. Correranno a Dieburg, poi a Colonia e ad Aquisgrana. Il milanese Dei partirà domani per la Russia, dove va a raggiungere il torinese Cisotti.

Lawson in Europa.

Ci telefonano da Parigi, 24, ore 20:

E' giunto oggi da New York il noto campione americano Lawson, il quale parteciperà con Mac Farland, Taylor ed Elkes a tutte le grandi riunioni di Europa.

Müller e il «record» Parigi-Madrid.

Il livornese Rodolfo Müller è giunto a Madrid l'altra sera, coprendo la distanza Parigi-Madrid (1397 km.) in giorni 4, ore 5 e 50'.

ATLETICA.
Club-sport «Audace» di Torino.
Il campionato sociale di lotta.
Il campionato atletico piemontese.

Alla presenza di numeroso pubblico ebbe luogo ieri sera l'annuale campionato sociale di lotta. Dirigevano gli assalti (che si effettuarono col *giuoco* all'italiana) i signori Cigolini, Nicola Andrea e Conti. Dopo interessantissime lotte, ammessi in finale, nel *girone* finale, i signori Brignano, Grandis e Formento. A questi doveva aggiungersi il forte avversario signor Destefanis, ma dovette ritirarsi per lussazione ad un braccio. I rispettivi incontri furono tutti emozionantissimi, e la classifica finale dà per campione sociale del 1902 il signor Grandis (con tre vittorie), secondo il signor Brignano (con due vittorie), terzo il signor Formento (con una vittoria).

— Domenica, 11 maggio, sempre per cura di questo Club, che con tanto amore coopera all'incremento dei vari *sports* nella nostra città, avrà luogo sotto l'approvazione della Federazione atletica italiana il campionato piemontese sollevamento pesi, libero ai soli dilettanti residenti da almeno sei mesi in Piemonte.

La gara comprenderà otto esercizi.

Chi nella somma totale degli esercizi avrà riportati maggiori punti sarà dichiarato campione piemontese e riceverà in premio medaglia d'oro e diploma, il secondo classificato medaglia argento grande, il terzo medaglia argento media.

A tutti i concorrenti che non raggiungeranno i 350 punti, medaglia bronzo piccola. Dai 351 ai 400 medaglia bronzo media. Dai 401 ai 450 medaglia bronzo grande. Dai 451 ai 500 medaglia argento piccola. Dai 501 ai 550 medaglia argento media. Dai 551 ai 600 medaglia argento grande.

Società «Atalanta».

Indetta dalla Società *Atalanta*, avrà luogo domenica, 27 corr., una grande gara di 5 km., oltre la Barriera di Stupinigi. I premi consistono in medaglie vermeille con contorno, argento e bronzo.

Tassa d'iscrizione: Soci L. 1, associati 1 25, estranei 1 50, e si ricevono presso la Società tutte le sere dalle ore 20 alle 22.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE. — Riposo.

ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari), ore 20,45: *La Famiglia Pont-Biquet*. — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Maresca), ore 20,45: *Fanfan la Tulipe; Le Spillone; Il Professore di Scuola; D. Felice erede di 50,000 scudi* (Serata Luigi Maresca). — L. 0 70.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 14,30: Skating-Ring — Ore 21: Spettacolo di varietà.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

RECENTISSIMO

La separazione personale dei coniugi nella legislazione italiana
L. 0 60

Separazione o divorzio?
Studi storico-giuridici
L. 4

Dirigere richieste e cartolina-vaglia alla Casa Editrice Nazionale Roux e Viarengo, piazza Solferino, Torino.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (90)

FIOR DI GALERA
GRAN ROMANZO INEDITO
di GORON ed EMILIO GAUTIER

— Lo compiango con tutto il cuore — riprese — era un giovane d'un'intelligenza straordinaria, dotato di qualità di primo ordine; chissà fin dove avrebbe potuto elevarsi se avesse impiegato bene le sue facoltà.....

— E ha trovato, mi dissero, una morte orribile laggiù..... alla Guiana — interruppe il barone.

Lavardens non rispose..... il timbro di voce del suo interlocutore, qualche cosa nel suo gesto, nel suo atteggiamento svegliava in lui un ricordo confuso. Istintivamente levò il capo e guardò il banchiere bene in faccia.

— Strano! — mormorò.

— A che pensa, signor Lavardens? — domandò Rozen, inquieto.

In quel momento, per caso, gli cadde l'occhialino; egli fece in fretta a rimetterselo sul naso, ma non abbastanza perchè Lavardens non avesse tempo di vedere quello sguardo di cui serbava il ricordo incancellabile.

— Ah! — ripetè egli — è strano..... mi sembra.....

— Che cosa le sembra? — domandò Saint-Magloire, viepiù inquieto.

In quel momento egli si rammaricava bene di aver voluto conoscere i sentimenti di Lavardens a suo riguardo. Comprese tuttavia che bisognava giocare d'audacia, sapere se veramente lo aveva riconosciuto.

— Si spieghi, signore, — replicò, — mi dica, la prego, a che debbo attribuire la sua sorpresa.....

— Mi scusi, signore — esclamò Lavardens — un'idea che m'è venuta... un'idea pazza...

— Ma, insomma, che vorrebbe dire? — interruppe il banchiere.

— Ancora una volta le domando scusa, signor barone; deve essere un'allucinazione... Ma ho creduto, un momento fa, dal suono della voce, un po' mutata tuttavia, e dallo sguardo, quando le è caduto l'occhialino..... ho creduto di trovarmi in presenza di Rozen.....

— Non la comprendo — replicò Saint-Magloire — ella sa, come me, che Rozen è morto..... il suo decesso è stato ufficialmente annunziato..... Ha sognato caro signor Lavardens.

— Ho sognato! — ripetè Lavardens — e tuttavia, un momento, discorrendo con lei, ho ritrovato nella sua voce l'inflessione della voce di lui; un attimo nei suoi occhi scoperti, ho riconosciuto quel suo sguardo, unico, forse, al mondo, che lo rendeva tanto seducente e tanto terribile insieme..... Infine — soggiunse — dovessi pure irritarla e cacciarmi di qui, io le direi colla più perfetta convinzione: Ella è Gastone Rozen!

— Ma lei è pazzo, signore! — esclamò il banchiere con un gesto di collera. — Rozen è morto!

— No, — rispose Lavardens. — Rozen non è morto..... posso accertarglielo, io, che l'ho visto al Venezuela, dopo la sua evasione..... Mi disse allora il suo sogno d'avvenire, la sua volontà di riconquistarsi un posto nella società..... mi domandò un soccorso..... e glie l'ho accordato..... Oh! lo conoscevo abbastanza abile, abbastanza intelligente per poter compiere dei prodigi..... Eh!..... sì..... barone di Saint-Magloire, voi siete Rozen.....

Il banchiere aveva ritrovato il suo sangue freddo. Che gl'importava, in fin dei conti, d'essere stato riconosciuto da Lavardens, da quell'uomo buono, incapace di tradire, cui si legherebbe ben presto, del resto, colla riconoscenza!

— Ebbene, sì, — disse, affrontando colla solita audacia il pericolo che egli stesso aveva tanto temerariamente provocato; — sì, sono io..... E sono, adesso, a vostra discrezione..... La partita è bella, per voi..... Ciò che implorate potete esigerlo.....

— No! No! Non sia mai! — esclamò Lavardens. — Non sia mai che io approfitti di una sorpresa per esigere qualche cosa..... Avete avuto dei grandi torti, è vero..... Siete sfuggito al castigo e siete ridivenuto, colla vostra intelligenza, ben impiegata questa volta, un uomo onorevole..... Rozen è ben morto..... ed è il barone di Saint-Magloire che, in voi, io saluto..... rimanendo il sollecitatore che son entrando qui.....

— Grazie — disse il banchiere, porgendo la mano. — Voi siete un uomo di spirito superiore, Lavardens..... I pregiudizi sociali non hanno intaccata la vostra bella generosità..... e il barone di Saint-Magloire non domanda che di provarvi subito la sua riconoscenza..... M'avete parlato d'un affare che io credo eccellente, ma che richiede tempo e fatica; molto tempo e molta fatica; io voglio proporvene uno che darà risultati assai migliori e più pronti. E' la fortuna rapida, brillante, che vi offro.....

Colla sua facilità di parola, colla sua facondia abituale spinta sino all'eloquenza, gli espose il progetto che aveva concepito..... Ma, come aveva temuto, il volto del suo interlocutore, in luogo d'esprimere l'entusiasmo e la gioia, s'abbuiava, al contrario, ed esprimeva una viva contrarietà.

— Me ne duole molto, — disse con imbarazzo Lavardens quando Rozen ebbe terminato di parlare, — ma non posso accettare ciò che mi proponete.

— Ma pensate — esclamò Rozen indispettito — che il nostro oro è vero oro, che in nulla si distingue dall'oro dei *placers*..... Guardate — soggiunse prendendo in un cassetto una piccola verga che gettò sullo scrittoio — ci vedete qualche differenza?

(Continua).

CANOTTAGGIO.

Il « match » Napoli-Nizza annullato.

Ci telegrafano da Nizza, 25, ore 10:

Un telegramma da Napoli annuncia che l'equipaggio (otto vogatori) dei canottieri di Napoli, che doveva il giorno 8 maggio incontrarsi con l'equipaggio di Nizza, nella Baia degli Angeli, si è sciolto.

Per questo anno quindi, il match Napoli-Nizza, di cui si disputò la prima prova l'anno passato nel golfo di Napoli, è definitivamente annullato.

AGITAZIONI E SCIOPERI

L'agitazione agraria nel Padovano

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 20,50:

A Masi, dopo lunghissimo conflitto per cui si minacciavano gravi disordini, oggi si ripresero le trattative con buone speranze. La Lega di resistenza e i proprietari accennano a reciproche concessioni.

E' partito per Masi il commissario prefettizio Sartori.

Agitazioni agrarie nel Veronese.

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 23,30:

A Villa Bartolomea da alcuni giorni regna una viva agitazione fra i contadini perchè i proprietari non vogliono accettare le tariffe.

L'altra sera circa cento contadini si radunarono sulla piazza e fecero una dimostrazione pacifica.

Ieri sera la dimostrazione venne proibita dalla Autorità di P. S. Siccome poi la dimostrazione si voleva replicare, il delegato, d'ordine del prefetto, pubblicò oggi un decreto che vieta le riunioni e le dimostrazioni in tutto il Comune, minacciando le pene previste dal Codice e dalla legge di P. S.

La situazione è assai grave.

Invece i contadini di Carpi, frazione di Villa Bartolomea, in segno di protesta percorsero finora le vie del paese, emettendo solo qualche grido.

Le agitazioni nel Parmigiano.

Ci scrivono da Parma, 23:

Il lavoro della meliga è già terminato, quello della segala non è urgente, quindi i proprietari non intendono dar lavoro ai contadini per qualche tempo. Le disoccupazioni minacciando di prendere gravi proporzioni, una Commissione dei disoccupati si recò dal prefetto, comm. Ferri, che accolse gentilmente la Commissione e il signor Fochi, vice-segretario della Camera del lavoro, promettendo provvedimenti.

Sono poi iniziate parecchie agitazioni, fra le quali più importanti quelle dei contadini e dei muratori, diffuse in tutta la provincia, dei fornaciai, dei metallurgici, dei fornai e pastai, e dei gasisti.

Lo sciopero dei muratori nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,25:

Lo sciopero dei muratori in provincia è stazionario. I capi-mastri dichiararono di mantenere l'antico orario, facendo lievissimi aumenti di mercede per il corrente anno, salvo a continuare nelle trattative. Si ritiene che gli scioperanti non accetteranno.

Lo sciopero dei muratori comaschi.

Ci telefonano da Como, 24, ore 23,15:

Oggi i muratori scioperanti, in numero di circa 1500, si sono recati a Chiasso a fare una passeggiata. Ivi, dopo una refezione, il segretario della Camera del lavoro di Como tenne un discorso.

Sono già intavolate le trattative per venire ad un accomodamento coi capimastri; ma queste trattative sono laboriosissime.

Lo sciopero dei lavoratori olandesi dei porti aggiornato.

Copenaghen, 24 (*Stefani*). — Lo sciopero degli operai e marinai dei porti danesi, che doveva cominciare domani, fu aggiornato fino alla decisione che deve prendere l'Associazione socialista dei marinai ed operai dei porti, che si riunirà venerdì e sabato.

Uno sciopero generale alla vista in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 24, ore 19,20:

Corre voce che i cavatori scioperanti di Gijon si agitino per far scoppiare lo sciopero generale. Parecchi operai sono partiti, diretti ad Oviedo per fare della propaganda.

I repubblicani prestano il loro appoggio al movimento. Le Autorità presero delle misure severe.

La cessazione di uno sciopero a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 21:

Lo sciopero nei cantieri è cessato.

La vita che si vive

Le notizie che ci vengono dalla Francia ci recano buone novelle della campagna elettorale.

In ogni angolo della Repubblica si segnala una magnifica fioritura di candidati, quale non la si ebbe da parecchi anni; per cui, se non sopravverrà qualche improvviso ciclone, la Francia può contare sopra un buon raccolto di deputati, tale da bastare per parecchi anni al nutrimento politico della nazione.

Naturalmente, fra i candidati rossi, neri, bleu, verdi, ecc., non mancano anche quelli di specie coniciala e esotica », cioè provenienti da semi non classificati nei trattati di agrimensura politica.

Un bel campione di questa specie è il candidato Rollin, la cui onesta ambizione è di poter giungere alla Camera per tutelare gli interessi dei domestici privati, suoi colleghi.

Nel suo programma, politicamente incolore, il Rollin rileva che mai finora i domestici hanno avuto una voce in Parlamento, ed offre perciò il suo robusto organo vocale alla benemerita classe a cui si onora di appartenere.

Qualche giornale si diverte bensì a prenderlo in giro, come fanno i rondoni attorno al palazzo Madama, ma il Rollin non si conturba per così poco. E fa benone.

In fin dei conti non si capisce perchè un domestico debba essere considerato come un pesce fuori acqua nell'aula del Parlamento.

Che cosa si teme? Forse che i domestici non siano capaci di fare, ad esempio, una relazione come qualunque altro deputato?

Domandatelo un po' alle cuoche ed alle cameriere, e sentirete che fior di relazioni sanno fare!

In fatto poi di astuzia diplomatica, nessun dubbio che i domestici non la cedano a nessuno.

Infatti, se può darsi il caso che un domestico riesca a farla sotto i baffi del padrone, il padrone non riescirà mai a farla sotto i baffi del domestico.

Mi si osserverà: perchè non ti ha!

Appunto, qui sta la loro furberia e la loro superiorità diplomatica!

Per queste ed altre ragioni, che ometto per brevità, auguro al signor Rollin il trionfo delle urne.

La sua presenza a palazzo Borbone sarà un'ottima garanzia per il retto funzionamento delle istituzioni parlamentari, perchè nessuno meglio di un deputato-domestico è capace di mettere in ordine la Camera.

Senza contare poi i servizi che potrà rendere anche in anticamera.

***

Nelle vicinanze di Porta Nuova è stata smarrita una lettera che un padre ha scritto alla figlia, cameriera nella nostra città, onde dissuaderla dal prendere marito, poichè 99 matrimoni su cento non danno la felicità che gli sposi sperano.

Lo scrivente non dice se fra i 99 c'è anche il suo.

Alla lettera segue il seguente decalogo ad uso della ragazza:

Comandamenti del padre.

1.o Io sono il padre tuo e finora non hai altro padre che me.

2.o Non nominare il suo nome invano col pigliarne un altro.

3.o Ricordati di santificare i tuoi bisogni con giuste.

4.o Onora le mie fatiche fatte tanto tempo e le mie disgrazie.

5.o Non ammazzarlo per godere felicità.

6.o Non fornicare la libertà che godi adesso per passare forse alla schiavitù.

7.o Non rubare i giorni che rimangono di vita a chi la diede a te.

8.o Non dire felicità quando potrebbe essere altrimenti.

9.o Non desiderare il marito tanto presto.

10.o Non desiderare la roba altrui prima della famiglia.

***

La penultima.

— Ecco un uomo che fa tremare tutti coloro che hanno a fare con lui.

— Diamine, e chi è mai?

— Un dentista.

***

L'ultima.

— Chi è quel giovinetto coi capelli lunghi?

— E' un pittore, carino.

— Capisco allora perchè si lascia crescere i capelli: è per farsene dei pennelli!

Io per tutti.

Arti e Scienze

L'« ultima » di Sada Yacco.

Ieri sera Sada Yacco ci ha recitato *La Dame aux camélias*. Ma intendiamoci subito: il dramma di Alessandro Dumas, sia alle scene giapponesi che si rivestono di questo romanzo-titolo, come, per esempio, l'arte della Duse e della Bernhardt a quella della loro mistica compagna.

Voi vi trovate una giovane gheisa — chiamatela Traviata o Margherita Gauthier; in giapponese porta il nome di Kosan — che ama il giovane Kingoro — poniamo che sia il famoso Armando. Hanno un figlio — qui, come vedete, l'anonimo autore giapponese si permette qualche variante; — ma il padre di Kingoro, volendolo sposare ad una ricca giovinetta, si reca da Kosan e la convince a rinunciar libera l'amato Kingoro. Ricordate la famosa scena del padre di Armando con Margherita; voi ne avete qui un saggio così rudimentale che vi fa sorridere. Kosan, con lo strazio nell'anima, per non impedire la felicità di Kingoro, cade, finge di dimenticarlo, di darsi ad altro amore. La poveretta se ne va lontano col piccolo figlio, cade nella più angosciosa miseria; e un giorno — sono passati tre anni dall'abbandono — essa si trova così triste, così malata, così disperata per il bimbo che fra poco dovrà lasciare solo al mondo, che si decide ad ucciderlo, spirando poi ella pure accanto al corpo esanime del povero bambino.

Tutto ciò è diviso in tre atti, o, per meglio dire, in tre scene costruite col solito rudimentale sistema del teatro giapponese; e queste tre scene che, finite, non durano insieme più di tre quarti d'ora, non sono fatte che per dare occasione a Sada Yacco di affrontare una nuova espressione di angoscia, di dolore e di morte nella tragica situazione finale, che per il terribile quadro ci farebbe per reminiscenza pensare alla nostra classica Medea.

Bisogna quindi attendere questo terzo atto per ritrovare nell'attrice giapponese quella drammatica espressione nello specchio del viso che le ha attratto gli applausi del pubblico la sera prima nella *Ghesa*.

Dimentichiamo un momento nel primo atto: la scena tra lei e Kingo, padre dell'amante Kingoro. Kingo viene a lei per persuaderla ad abbandonare Kingoro; quel vecchio parla e non commuove; ma quella piccola Yacco, che balbetta solo poche parole, passa dalla sorpresa all'abbattimento, dal pianto e dalla disperazione ad una calma desolata. E noi leggiamo tutta questa vicenda di sentimenti sul suo mobile viso, nella voce rotta dai singhiozzi.

Poi viene il terzo atto: l'atto della miseria, dell'abbandono, della malattia, della morte. Kosan è vicina al suo bambino, nella miserabile casa; una vecchia la spoglia persino dei pochi abiti che la riparano dal freddo. Novica. Che angoscia sul volto di Yacco! Ella parla con gli occhi, con le sottili desolate pieghe delle labbra..... E tosse, tosse; il fazzoletto che ha avvicinato alla bocca appare chiazzato. Il sangue.... E' finita per lei; gli occhi si sbarrano, si abbassano, girano attorno lo sguardo desolato, poi si concentrano in una immobilità terribile: nell'idea del bambino, che ha deciso di uccidere, che fra poco ucciderà. Il bambino ripete lamentosamente.... che cosa? non si sa, certo una preghiera, una parola di angoscia; ed essa afferra l'arma, trasfigurata, per ricadere pallida, bianca, sfinita, morta vicino al cadavere del bimbo.

Certo Sada Yacco deve preferire nella sua interpretazione questa varietà di morti. Così nella *Ghesa*, nella *Kesa*, così nel *Shogun*, un altro dramma che non ha rappresentato fra noi, così nella *Kosan* di ieri sera: tutte le migliori impressioni che ci riportano dalla sua interpretazione derivano dalla terribile efficacia veristica delle sue mimiche riproduzioni di morte.

Ma ieri sera per arrivare a questo punto abbiamo pur dovuto accogliere, prima, un atto intitolato *Kingoro*, che ha discretamente annoiato e non ci ha presentato in Sada Yacco che una graziosa statua ballante nelle ingenue e monotone cadenze del *Saremain*; dopo, attendere due atti di questa giapponese signora battezzata alla Dumas.

Ma giunto alla scena finale, l'uditorio ha scosso la noia, si è commosso a quella sapiente espressione di dolore e di terrore, e ha applaudito calorosamente a chi sapeva anche tacendo comunicare. Ecco perchè Sada Yacco, pur non avendo la *grandezza* delle attrici europee a cui qualcuno piacque avvicinarla, ha la singolare grandezza di una ancor vergine natura di artista, che sebbene ignori ancora in tutta la loro ricchezza ed ampiezza molti dei più efficaci e perfetti elementi dell'arte rappresentativa, sa produrre con ristretti mezzi profonde e non comuni sensazioni. *el.*

Un dramma di Alfredo Oriani a Trieste. — Ci telegrafano da Trieste, 24, ore 22: Al teatro Giuseppe Verdi ebbe luogo la rappresentazione di un novissimo dramma di Alfredo Oriani: *La figlia di Gianni*. Il lavoro ebbe un completo insuccesso. L'argomento si svolge fra le lotte sociali ed è di scarso interesse.

Letture francesi a Milano. — Ci telefonano da Milano, 25, ore 0,40:

Invero al Circolo filologico il poeta francese Marinetti lesse parecchie poesie di classici francesi, e la traduzione di tre sonetti del pubblicista italiano Ettore Moschino. Fu molto applaudito.

Conferenze al R. Museo industriale italiano. — Come gli consueto, la « Pro Arte » Presidenza di codesto importante istituto cittadino ha disposto perchè nei giorni festivi del prossimo mese di maggio abbia luogo l'annuale serie di conferenze pubbliche, nelle quali si tratteranno i principali e più importanti argomenti di attualità tecnica e scientifica.

La prima di esse avrà luogo domenica, 4 maggio, ed in essa l'ing. Ignazio Vercelli parlerà sugli *Accumulatori elettrici*. Seguiranno il prof. L. Einaudi, che dirà sull'*Arbitrato obbligatorio*, il dottore M. Scavia sull'*Industria della carta*, l'ingegnere E. Magrini sull'*Ingegneria sociale*, il professore A. Artom sulla *Telegrafia e telefonia senza fili* e l'ing. C. F. Bonini sulle *Moderne teorie sulla costituzione dei ferri e degli acciai*.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1139.

In attesa delle elezioni.

Gli elettori amministrativi di Torino sono chiamati quest'anno alle urne per rinnovare una metà del Consiglio comunale, e la preparazione elettorale può dirsi ormai iniziata, come provano le diverse adunanze pubbliche e private che si vanno tenendo. Non crediamo perciò fuor di posto qualche breve cenno e qualche dato statistico che, almeno approssimativamente, possa indicare in quali condizioni si svolgerà la prossima lotta elettorale.

I consiglieri comunali che stanno per scadere per compiuto sessennio erano stati [illegible] nelle elezioni generali amministrative del 1.o marzo 1896.

Degli ottanta consiglieri eletti nel 1896, quaranta vennero sorteggiati dopo tre anni di carica, cioè nel 1899. I rieletti e gli eletti nelle elezioni dell'11 giugno 1899 non dovrebbero quindi scadere che nel 1905.

I consiglieri che oggi vengono per legge a scadere sono i seguenti (pubblichiamo i nomi nell'ordine in cui nel 1896 furono eletti):

Rignon, Cavaglià, Carle, Scarampi di Villanova (defunto), Abrate, Bollati, Mattirolo, Roycend, Biscaretti, Mosca, Gioberti, Thaon di Revel, Di Rorà, Palberti, Tacconis, Reggiori C. F., Gil rital, Cavana Benti, Denis, Berruti, Vicarj, Ceriana, Marsano (defunto), Ansaldi, Dejanais, Palestrino, Galleani, Fiorio, Della Chiesa, Gallinati, Cantù, Ceppi, Di Musino, Balbo di Vinadio, Pema, Nasi, Demorra (defunto), Ricci, Sella.

A questi quaranta però sono da aggiungersi: Bruno, Rabbi, Ferrone di San Martino, Bartolini, defunti, e Olivetti, dimissionario.

Ci si assicura anche, e abbiamo ragione di credere la notizia esatta, che altri quattro consiglieri stiano per presentare le proprie dimissioni, non essendo più residenti a Torino. Essi sarebbero: Treves, Sambuceo, Casalini e Piccavelo.

Dato perciò che queste ultime dimissioni avvengano, il numero dei consiglieri da surrogare sarebbe di 49. Ciascun elettore dovrebbe quindi votare 40 nomi.

Nei giorni 12 e 15 corrente la Commissione elettorale della provincia si è pronunciata sui ricorsi presentati dagli elettori; perciò, salvi i ricorsi alla Corte d'Appello, ancora possibili, le liste elettorali amministrative possono ormai considerarsi definitive.

Esse danno per le elezioni prossime 38,000 inscritti, suddivisi in 74 sezioni.

Nelle ultime elezioni le sezioni non erano che 67, e gli inscritti 30,376.

Nel 1896 si recarono a votare 20,409 elettori: supponendo che avvenga ora lo stesso concorso alle urne, i votanti sarebbero circa 22,280.

Come presumibilmente si divideranno questi 22,280 voti?

La risposta è assai difficile, diremmo quasi impossibile, poichè ancora non si conoscono le liste sulle quali si impegnerà la lotta. Non crediamo tuttavia inutile uno sguardo a ciò che avvenne nelle ultime elezioni; se non di pronostico, servirà almeno di utile ammaestramento.

Nelle elezioni dell'11 giugno 1899 i liberali ottennero 19 seggi, i socialisti 17, 4 vennero occupati da cattolici, portati pure dai liberali.

Primo eletto riuscì il comm. Fontana, con 9087 voti, e l'ultimo, dei liberali, ebbe 6986 voti.

Il primo del gruppo socialista (non contando Nofri, Morgari e Maffi, che si trovavano in condizioni speciali) occupò il ventesimo posto, con 7415 voti.

I clericali, appoggiati dai liberali, ebbero in media 7600 voti.

Il candidato veramente ed esclusivamente clericale che ebbe il maggior numero di voti (5737) riuscì al 60.o posto; e, tanto per completare il quadro, aggiungeremo che il repubblicano che ottenne la miglior votazione riuscì al 94.o posto, con 246 voti.

Ed ora ci par di sentirci rivolgere un'ultima domanda: quando avranno luogo le elezioni?

La data precisa non venne ancora definitivamente e ufficialmente fissata, ma con tutta probabilità esse avverranno il 15 giugno p. v.

Ritorno dei Duchi di Genova. — I Duchi di Genova giunsero ieri sera alle 23, ricevuti dai funzionari della Casa ducale. Discesero alla stazione di Porta Susa.

Arrivo e partenze. — Sono partiti ieri per Roma i senatori Bava-Beccaris, Frola e Badini-Confalonieri. Dalla capitale giunse l'on. Miaglia.

Un Comizio pel riposo festivo. — Per cura dell'« Unione miglioramento commessi ed impiegati privati » domani, alle ore 20,30, avrà luogo un pubblico Comizio sul progetto di legge pel riposo festivo nel salone dell'Associazione Generale degli Operai, corso Siccardi, 12.

Oratori saranno l'on. Nofri, l'avv. Allasia e l'avv. Luigi Gasparotto.

Associazione Generale degli operai. — In occasione del Lo maggio, il Consiglio Generale, in sua seduta 17 aprile, ha stabilito che siano esonerati da qualsiasi tassa di ammissione tutti coloro che, non superando i 40 anni di età, ed avendo i requisiti necessari, domanderanno di essere ammessi soci durante il mese di maggio.

Le domande dovranno essere presentate alla Segreteria sociale.

Aiutanti ed apprendisti panattieri. — Gli aiutanti ed apprendisti panattieri, riunitisi l'altra sera in Comizio alla Camera del lavoro, votarono un ordine del giorno di protesta contro il servizio del pane a domicilio, facendo inoltre voti pel miglioramento delle condizioni della loro classe.

I ladri. — L'altra notte, in via Po, angolo via Montebello, una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza arrestarono certo Stefano Faroglio, d'anni 22, vermicellaio, il quale fu trovato in possesso di un grimaldello e di un carrettino, nascosto fra la cintura dei calzoni e del panciotto.

Eseguita una perquisizione nella sua abitazione, in via Bonivo, N. 10, furono sequestrati: un sacchetto di riso, quattro sacchi nuovi, vuoti, un certo di paste alimentari, una quantità di zucchero, carbone, una cassetta bomboniera, cioccolatte e diversi gingilli, di proprietà del signor Giovanni Dellefani, fabbricante paste in piazza Carlina, presso cui il Faroglio lavorava.

— Ignoti ladri entrarono nella soffitta, abitata dal fabbro Francesco Ferrero, in via Po, N. 30, e vi rubarono vari oggetti d'oro e d'argento, pel valore di lire 100 circa.

— Altri ladri penetrarono nella soffitta, abitata in comune da certi Emilio Donadio, Antonio Lupano e Domenico Regaldo, in via Fiori, N. 15, e vi rubarono vari oggetti pel complessivo valore di 125 lire.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 aprile 1902.

NASCITE: 27, cioè maschi 12, femmine 15.

MATRIMONI: Barberis Michele con Masnaro Vincenza — Berotto Carlo con Aprile Maria — Bicco Oreste con Bonetti Natalina — Castellano Giuseppe con Nicol Margherita — Cerutti Antonio con Cerruti Carolina — Chiappero Giuseppe con Borra Irene vedova Grillo — Corniglia Giovanni con Zanotti Maria — Degiuli Lorenzo con Frola Felicita — Falletti Augusto con Revaudo Luisa — Fantozzi Paolo con Giacosa Margherita — Martini dott. Francesco con Dellavalle Maddalena — Oppezzo Enrico con Perzi Camilla — Reinaudi Giuseppe con Millanino Teresa — Vallauri capitano Alcide con Vecchi Adalgisa.

MORTI: Fabis Carolina, d'anni 23, di Genova, ricamatrice, via Carlo Alberto, 30.

Bogliaccini cav. Costanzo, id. 58, di Castagnone delle Lanze, maggiore medico in posizione ausiliaria, via San Secondo, 74.

Gherghieri Teresa (ved.) n. Bertotti, id. 53, di Volpiano, operaia manifattura tabacchi, via Montebello, 22.

Pallessero Cecilia n. Brero, id. 35, di San Pietro Val Lemina, casalinga, via San Quintino, 53.

Bruno Bartolomeo, id. 77, di Torino, pensionato governativo, via Maddalena, 30.

Faro Teresa n. Fioroni, id. 57, di Moncalieri, port. Montanaro Giuseppe, id. 14, di Asti, scolaro.

Bosso Lucia (ved.) n. Bianco, id. 71, di Villanova d'Asti, contadina.

Fogliarini Lorenzo, id. 62, di Torino, negoziante.

Isoardi Maria Margherita (ved.) n. Bellon, id. 78, di Sospello, Francia, casalinga.

Finello Caterina n. Mina, id. 60, di Villanova d'Asti, contadina.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Nozze. — A. Fossano il capitano Antonio Carraro con la signorina Giovannina Paglieri. La cerimonia religiosa fu celebrata da: vescovo mons. Manacorda.

ULTIME NOTIZIE

Altri commenti al discorso dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 0,40:

Il *Capitan Fracassa* così termina l'articolo suo di commento al discorso Giolitti: « Il problema che l'on. Giolitti pose già davanti alla Camera, con precisione di quesito matematico, torna col mirabile discorso di ieri davanti alla Camera vitalizia. Auguriamo che la risoluzione del problema a palazzo Madama sia uguale a quella di Montecitorio. »

Il *Popolo Romano* dice che fra la politica di compressione e la politica che in fatto si risolve nel favorire l'opera dei partiti sovversivi, c'è uno spazio immenso. Aggiunge poi che l'on. Giolitti comincia a temperare blandamente, qua e là, la sua politica interna.

Il *Tevere* elogiando grandemente il Giolitti constata l'impressione favorevole prodotta dal suo discorso, anche fra coloro che gli sono sistematici avversari.

Il *Messaggero* e la *Voce della Verità* non fanno commenti.

Dicerie smentite.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 10:

Alla Consulta si smentisce novamente e recisamente la voce, rimessa in giro dai giornali austriaci, della venuta di Francesco Giuseppe a Roma. Parimenti si deve ritenere per lo meno prematura la voce di un convegno tra Prinetti e Goluchowski in giugno.

L'*Avanti!* sequestrato.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 0,55:

Ieri sera tardi, quando già la spedizione e la vendita del giornale erano state fatte, venne sequestrato l'*Avanti!* per un articolo di fondo relativo all'incidente italo-svizzero e al *Libro Verde*.

Loubet e il Re d'Italia.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 25:

Loubet ha incaricato Barrère di assumere notizie sullo stato di salute del Re d'Italia e di fargli pervenire i suoi voti per una pronta guarigione.

La vigilanza sulle polveriere nel Belgio.

La faccenda del forte.

I socialisti — Soldati implicati.

Ci telegrafano da Bruxelles, 24, ore 10:

Telegrafano da Rupelmonde al *Patriote* che la sorveglianza delle polveriere continua severissima.

Le Autorità operarono perquisizioni presso i capi-socialisti a Chamise. Trovarono nella Casa del popolo di Chamise il piano del forte con le necessarie indicazioni per giungere alla polveriera e farla saltare. Dei soldati sono implicati in questa faccenda. Si trovò della polvere sulla strada militare verso Chamise.

La propaganda rivoluzionaria nell'esercito russo.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 10:

Il *Times* riceve da Pietroburgo la conferma che gravi sintomi di una campagna di propaganda rivoluzionaria si sono manifestati nell'esercito, tanto fra gli ufficiali quanto fra i soldati. Questa propaganda tenderebbe ad ottenere che l'esercito faccia causa comune cogli studenti.

Gli studenti stessi, ed in special modo le studentesse, se ne occupano attivamente.

Si dice che è stata scoperta un'associazione segreta a cui fanno parte un numero di ufficiali abbastanza ragguardevole. Si scoperse, inoltre, che alcuni ufficiali di guarnigione a Kiew erano in possesso di documenti sospetti. A. Sebastopoli venne persino sequestrato un proclama rivoluzionario.

In un ufficio dello Stato Maggiore generale, a Pietroburgo, si colse un impiegato proprio nel momento in cui stava stampando un manifesto sovversivo, col mezzo del torchio litografico a mano, appartenente all'Amministrazione. Vengono inoltre diffusi nell'esercito opuscoli segreti incitanti alla sommossa, che i soldati leggono avidamente.

Il testo della lettera che Tolstoi indirizzò a un sergente, ed in cui lo scrittore raccomanda ai soldati di non mancare mai ai loro doveri di fronte a Dio ed agli uomini, è sparsa dappertutto.

L'invasione americana in Europa.

Il « trust » delle Compagnie transoceaniche.

Le preoccupazioni in Inghilterra.

Pierpont Morgan a Parigi.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,30:

Il *Daily Mail* pubblica un lungo dispaccio da New York, annunziante da fonte sicura che il trattato fra le Compagnie di navigazione inglesi e il trust oceanico americano contiene un articolo segreto, mediante il quale le navi inglesi praticheranno sotto la bandiera americana fra qualche anni, cioè appunto appena scadrà il trattato attualmente esistente fra l'America e le Compagnie transatlantiche inglesi.

E' vero che le navi inglesi non possono passare sotto la bandiera americana senza l'autorizzazione del Parlamento degli Stati Uniti, ma il *trust* dell'Oceano ha un'enorme influenza finanziaria e perciò politica negli Stati Uniti, e si annuncia già che senza dubbio una legge speciale sarà votata dal Congresso in proposito.

Lo stesso *Daily Mail* ha interrogato uno fra gli amministratori del Sindacato americano, il quale dichiarò che fra cinque anni la bandiera inglese sarà quasi scomparsa dai porti del nord dell'Atlantico, eccezione fatta per le navi, per i velieri e per gli yachts particolari.

La maggior parte dei giornali non si fanno illusioni sul pericolo e, soprattutto, sull'influenza che l'azione del *trust* oceanico può esercitare sulla vita regionale della Gran Bretagna. Molti pubblicisti domandano al Parlamento d'intervenire, ma non sanno indicare però il come il Parlamento potrebbe intervenire negli affari privati delle Compagnie di navigazione, che sono libere di fare i loro affari a loro talento.

Ad ogni modo, questo gigantesco *trust* comincia a suscitare vivissime inquietudini in Inghilterra.

Evely Cecil, nipote e segretario privato di lord Salisbury, interrogò ieri in proposito alla Camera dei Comuni Arnaldo Forster, segretario finanziario dell'Ammiragliato. Il Forster si limitò a rispondere che l'Ammiragliato si occupava seriamente della questione dei suoi diritti in tempo di guerra sulle navi sovvenzionate della marina mercantile britannica, destinate a servire ad usi di guerra, come ausiliarie.

Il capitale nominale del *trust* si aggira intorno a 170 milioni di dollari, ossia a 850 milioni di lire; 300 milioni formeranno lo stock preferito, e questo azioni hanno garantito un interesse non inferiore al 6 0/0.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 9:

In questi circoli finanziari si fanno molti commenti sulla venuta a Parigi del celebre Pierpont Morgan, il capo del *trust* dell'Oceano, tanto più che lo scopo preciso del di lui viaggio è tenuto segretissimo. Si dice intanto che, dopo di aver messo dalla sua le linee transatlantiche inglesi, intenda adesso decidere le linee transatlantiche francesi ed associarsi al nuovo *trust*.

Altri dice che Morgan sia venuto per trovare il miglior modo di far trattare i grandi valori americani sulla Borsa di Parigi.

Dove sono i capi boeri dopo il convegno di Pretoria?

Krüger e i recenti negoziati di pace.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,30:

L'incertezza che regna sulla direzione che presero i capi boeri dopo il convegno di Pretoria dà luogo a parecchie voci, fra cui queste: che Steyn, presidente dell'Orange, invece di andare a raggiungere i suoi *commandos* avrebbe lasciato la capitale Transvaaliana, d'accordo cogli altri delegati e con lord Kitchener, per recarsi in Europa per conferire con Krüger. Secondo questa voce Steyn sarebbe ora in mare.

A Londra, però, nei circoli meglio informati, non si presta fede a tali dicerie.

***

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 10,5:

Il *Matin* ha da Londra che iersera correva voce persistente che Steyn, invece di aver raggiunto i *commandos* boeri, fosse partito per l'Europa per conferire con Krüger.

Il *Rappel* ha dall'Aja che Krüger ha deliberato di far pubblicare tutti i documenti relativi ai recenti negoziati di pace a Holerkdorp.

Un messaggio speciale deve rimettere i documenti al presidente verso il 15 maggio.

Le autorità sud-africane contro un giornalista inglese.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 9,5:

Alla Camera dei Comuni viene respinta una mozione di Morley, proponente di biasimare le Autorità sud-africane che trattengono nel Sud-Africa, il corrispondente del giornale *Southafrican News*.

Brodrick giustifica la misura, dicendo che è impossibile di permettere il ritorno di questo corrispondente, in Europa, avendo l'intenzione di provocare un movimento di opinione ostile all'Inghilterra.

Parecchi giornali biasimano le misure prese dalle Autorità del Sud-Africa riguardo al corrispondente del *Southafrican News*, che sono contrarie alla Costituzione.

Il *Daily Telegraph* ed il *Morning Post*, che sono ministeriali, rimproverano vivamente il Governo di non aver disapprovato la misura presa.

Il *Times* trova le ragioni addotte dal Governo insufficienti. Ma dal punto di vista legale la decisione è inattaccabile.

La difficoltà della Spagna.

I Carlisti — La questione religiosa.

Ci telegrafano da Madrid, 25, ore 9:

Alla Camera, il ministro dell'interno ha confermato di esistere in Catalogna, non soltanto l'agitazione carlista, ma anche altre mene. E' certo che Don Jaime percorse la Spagna recentemente.

Romero Robledo, continuando biasima la condotta del Governo circa la questione religiosa per aver fatto passi presso il Vaticano. Per limitare lo sviluppo delle Congregazioni non è necessario essere d'accordo col Papa, altrimenti i ministri diventerebbero ministri non di Alfonso XIII, ma di Leone XIII.

Cose d'America.

Ci telegrafano da Washington, 25, ore 6:

In seguito alla discussione avvenuta in una tranvia, fra il senatore Money, dello Stato del Mississipì, e un fattorino della tranvia, il senatore ferivа alla mano destra il fattorino con una coltellata. La Polizia dice che il fattorino si sarebbe ferito da sè cercando di togliere il coltello dalle mani del senatore.

Durante la discussione sulle Filippine il senatore Rawlins ha denunciato il generale Chaffe, comandante delle truppe, come un vile e un miserabile che disonora il popolo americano con le sue crudeltà verso i filippini.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 24 aprile:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 738,3; ore 15: 738,9; ore 21: 740,2.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Acqua caduta millimetri 29,8.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 11,0 Massima + 13,3

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 24: + 13,4

Temperatura minima della notte dal 23 al 24 + 10,7

25 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 27; tramonta alle ore 19, minuti 27.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15:

Europa — Pressione massima 773 sul Mar Bianco, minima 755 sull'Irlanda.

Italia 24 ore — Barometro disceso di circa un millimetro sulle isole, stazionario sul medio versante tirrenico, salito di uno a due millimetri altrove; temperatura poco variata; pioggerelle sparse, tranne che sul medio e basso versante tirrenico; stamane cielo ovunque nuvoloso o coperto. Piogge al nord-ovest e sulle isole; venti moderati o settentrionali all'estremo nord, deboli intorno a levante ed altrove. Barometro minimo a 760 in Sardegna, massimo 768 in Val Padana.

Probabilità: Venti deboli o moderati meridionali al sud, intorno a levante altrove; cielo in generale nuvoloso con pioggia.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 aprile.

Rendita corso legale **102 85.**

CAMBI	a vista	a tre	mesi
Francia 3	102 92 1/2 102 93 1/2	— —	— —
Svizzera 3 1/2	101 72 1/2 101 82 1/2	— —	— —
Germania 3	125 70 125 90	— —	— —
Londra 3	25 78 25 78	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 102 85.

Rendita 5 0/0 per f.c. 102 [illegible].

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	890 50 891 50	B. Comm.	690 — 694 50
Ferr. Mer.	690 — 690 50	Cred. It.	493 — — —
Ferr. Med.	450 — — —	B. Sconto	160 — — —
		Obb. Fer. 3 0/0	327 75 524 —

Cronaca della Borsa. — 25 aprile. — Il tempo, dopo la liberata di ieri sembra rimettersi al bello e questa mattina troviamo di nuovo migliorata la quota e più animati gli operatori. Non sappiamo se ciò sia dovuto ai discorsi di ieri al Senato, od ai veri bisogni della liquidazione, che ieri rimasero nascosti dietro la folla dei molto spauriti che si liberavano delle loro posizioni precipitosamente.

Certo è che il danaro si mantiene sempre largo e facile; e favorisce il sostegno più che non le vicende politiche interne e le prospettive dell'avvenire.

Il cambio fisso a 102 [illegible].

Boralco. — 24 aprile 1902, ore 17,45.

Parigi senza variazioni di sorta sull'Italiano a 100 [illegible], 100 [illegible].

Sulle altre piazze d'Italia i valori ferroviari più fermi che presso noi. Stamane chiudevano a 661 le Meridionali e 450 le Mediterranee. Qui meno sostenuti, con pochissimi affari.

Offerte le Azioni Banco Sconto da 162 50 a 162.

Quantunque il danaro sia sempre assai facile, quindi mitti i riporti, pure la liquidazione pesa alquanto sulla quota, la speculazione essendo facilissima ad intimidirsi e sempre timorosa di sorprese.

Rendita Italiana 5 0/0 102 [illegible].

Azioni Banca d'Italia [illegible].

» Meridionali 660, [illegible].

» Mediterranee 450.

» Banca Commerciale [illegible].

» Credito Italiano 492.

» Banco Sconto e Seta 162 1/2, 162.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 24 aprile 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. fine mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Id. 4 1/2 0/0	110 [illegible]	110 [illegible]	110 [illegible]	110 [illegible]
Az. Meridionali	661 —	661 —	[illegible] —	[illegible] —
» Mediterranee	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	[illegible]	— —
» Banca Italia	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —
» B. Comm. It.	[illegible] —	[illegible] —	[illegible] —	— —
» Credito Italiano	[illegible] —	[illegible] —	[illegible]	— —
» B. Sconto e sete	— —	[illegible] —	— —	— —
» Banco Roma	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Eridania	— —	[illegible] —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	[illegible] —	— —
» Carb. Anglo	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1548 —	1547 —	— —	— —
» Costr. Venete	— —	— —	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	[illegible] 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	[illegible] —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible]	[illegible] —	[illegible] —	— —
» Ferr. Merid. 3 0/0	[illegible]	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» Svizzera	[illegible]	— —	101 77	— —
» Londra	[illegible] 77	[illegible]	[illegible]	— —
» Germania	125 70	125 70	125 70	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 24 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 [illegible]
» » 3 1/2 0/0	102 [illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	100 [illegible]
Cambio su Londra a vista	25 [illegible]
Consolidati inglesi	94 1/2
Obbligazioni Lombarde	394 75
Cambio sull'Italia	3 1/4
Turco Nuovo	[illegible]
Banca di Parigi	1000 —
Tunisine	[illegible] —
Egiziane 4 0/0 unif.	110 [illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	102 [illegible]
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	78 [illegible]
Banca Ottomana	[illegible] —
Argento fino	97 50
Credito Fondiario	786 —
Suez	3975 —
Lo 41 Turchi	112 75
Ferrovie Meridionali	640 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	26 90
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	37 475

Tendenza calma.

BORSA DI VIENNA, 24.

Credito Austriaco	673 [illegible]	Cambio su Londra	24 [illegible]
Lombarde	81 —	Lire Italiane (carta)	[illegible] 30
B. Anglo-Austriaca	273 50	Rend. Austr. (arg.)	101 50
Austriache	653 —	Id. in carta	101 60
B. Austro-Ungarica	1580 —	Union Bank	[illegible] —
Napoleoni d'oro	18 [illegible]	Rend. Austr. in oro	120 [illegible]
Argento	[illegible] —	Ungherese in oro	[illegible] —
Cambio su Parigi	[illegible]	B. Paesi Bassi	[illegible] 50

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 24.

Cambio su Londra	20 [illegible] 5	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	[illegible] 30
Cambio su Parigi	81 [illegible]	Obbl. Meridionali	[illegible] 10
Cambio su Italia	79 40	Obbl. di Roma	101 [illegible]
Credito Austr.	[illegible]	Ferr. Meridionali	[illegible] 75
Rendita Italiana	[illegible]	Ferr. Mediterranee	97 75
Id. fine mese	[illegible]	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 75	Russo (contanti)	[illegible] 10
Rend. Turca 1 0/0	[illegible]		

Tendenza calma.

BORSA DI LONDRA, 24 (Chiusura).

Consol. inglese	94 [illegible]	Egiziano [illegible]	108 1/4
Rendita Italiana	99 [illegible]	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	[illegible]
Argento fino	23 [illegible]		
Spagnuolo	78 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	36,000
Turco nuovo	[illegible]		

Cambio ufficiale pel 26 aprile L. 102 85

Torino. — *Mercato dei cereali 24 aprile 1902.*

Grani meglio tenuti, ma vendite limitate. Segale deboli. Altri generi invariati.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altra provenienza da 24 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 75 a 26 25 — Granoni da 15 00 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 10 a 18 00 — Avena da [illegible] 50 a 24 00 — Avena superiori e grigie da 24 50 a 25 00 — Segale da 19 50 a 19 00 — Riso mercantile da 33 00 a 34 25 — Riso Biretto da 35 50 a 37 50 — Farina marca numero uno da 34 50 a 35 00 — Farina marca 2. da 33 50 a 34 00 — Semola dura da paste da 26 00 a 26 50 — Crusca di frumento da 13 [illegible] a 13 75.

Avena riso farina, semola e crusca fuori dazio. [illegible]

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera)			23	24
Farine 12 m. — pel corrente	Fr.	»	[illegible]	[illegible]
» — per maggio		»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi da maggio		»	[illegible]	[illegible]
» — a 4 mesi ultimi		»	[illegible]	[illegible]
Mercato pesante.				
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.		[illegible] —	[illegible] —
» raffinato id.		»	[illegible]	[illegible]
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.		[illegible]	[illegible]
» » a 4 mesi da maggio		»	[illegible] —	[illegible] —
Mercato sostenuto.				
LIVERPOOL, aprile (sera)			23	24
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani e Surate ferma. — Domanda per il mercato in generale buona.				
Vendite della giornata	Balle N.		12,000	10,000
di cui per la speculazione	» »		1,000	1,000
Importazioni	» »		6,000	12,000
Futuri Americani: tendenza ferma; domanda buona.				
pel corrente	D.		4 —	4 [illegible]
per aprile-maggio	»		4 [illegible]	4 [illegible]
per giugno-luglio	»		4 [illegible]	4 [illegible]
per agosto-settembre	»		4 [illegible]	4 [illegible]
HAVRE, aprile (sera)			23	24
Cotoni — Vendite	Balle N.		3,000	3,700
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		—	7,000
Mercato calmo.				
ANVERSA, aprile (sera)			23	24
Frumento — Mercato fermo, prezzi in rialzo.				
Petrolio raffinato — pel corrente	Fr.		19 —	19 —
» per luglio		»	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo, prezzi in rialzo.				
MAGDEBURGO, aprile (sera)			23	24
Zucchero di barbabietola — Mercato debole, prezzi in ribasso.				
» di 1.a qualità 88 disp. bmk.			[illegible]	[illegible]
MARSIGLIA, aprile (sera)			23	24
Frumenti — Importazione quintali			27,500	5,000
» Vendite			1,500	— —
Affari nulli.				

ALFREDO FRASSATI, direttore.

AUDASSO PAOLO, gerente.

Alle Signore Eleganti

Ultimissime NOVITÀ per PRIMAVERA-Estate in Stoffe e Confezioni.

Modelli di Parigi

Ingrandimento del riparto.

Confezioni fatte e su misura.

Laboratorio proprio con abilissimo tagliatore e scelto personale per l'esecuzione.

GUIDO COSTA

Successore CARLO COSTA e COMP.

Via Garibaldi, 10, angolo Via Conte Verde

4069 **TORINO**

LA SETTIMANA Rivista di lettere, scienze ed arti, illustrata, diretta da **Matilde Serao**, uscirà in Napoli il 27 aprile.

Ogni numero conterrà 96 pagine, con articoli dei più noti scrittori, romanzi, novelle, viaggi, mode, sport, giuochi. Costerà solo 50 centesimi.

Abbonamento: annuo lire 12; semestre lire 6; da aprile a dicembre 1902 lire 9.

Dirigere vaglia e cartolina-vaglia alla *Settimana*, Napoli, via Roma angolo Emanuele De Deo. 3884 R

CERCASI BELLA CAMERA

e pensione presso distinta famiglia, ove si parli esclusivamente italiano oppure francese per giovane forestiere diciottenne. — Dirigere offerte G., Cassetta postale, 66. c 5183

I medici e l'acqua Claudia.

Per allargare il campo della sua consumazione, non basta che un'acqua minerale da tavola abbia i requisiti voluti dall'Idrologia e dall'Igiene, ma deve meritarsi il suffragio del ceto medico, che è il solo giudice competente delle sue proprietà fisiologiche. Cosicchè è al giudizio dei medici che si ricorre prima di intraprendere quella campagna di introduzione che è indispensabile a far conoscere un elemento tanto necessario alla nutrizione ed alla salute.

La classe medica italiana, la cui rettitudine si mantiene ovunque altissima ed immacolata, ha risposto con voto plebiscitario all'appello rivoltole sulle qualità dell'acqua **CLAUDIA** che da tutti è giudicata come il miglior tipo di acqua minerale digestiva da tavola.

Gli esperimenti clinici istituiti su larga scala e coi più rigorosi e moderni mezzi d'indagine,

ne hanno rivelato nuove e preziose doti curative nell'ambito delle malattie digerenti. Il giudizio dei medici ha avuto la più incondizionata e larga conferma dalle Giurie alle molte Esposizioni d'igiene nazionali ed estere, a cui ha concorso la **CLAUDIA** la quale ha riportato le più alte onorificenze come acqua digestiva da tavola, anche prima che adottasse lo stupendo sistema brevettato di chiusura senza turacciolo. Questa chiusura immaginata perchè la **CLAUDIA** non perda alcuna delle sue preziosissime qualità digestive, associa ad una esclusione ermetica semplicissima ed elegante, una tale facilità di apertura, che senza cavatappi, e colle sole dita, si ottiene in modo che non resta alterata la forma della capsula otturatrice, la quale perciò può essere riapplicata alla bottiglia per chiuderla durante la consumazione dell'acqua.

I caratteri fisici dell'acqua **CLAUDIA** imbottigliata si conservano adunque identici a quelli della sorgente per il perfetto suo confezionamento, che non lascia dileguare neppure una bollicina di quel gas acido carbonico naturale che impartisce alla **CLAUDIA** quel sapore acidulo frizzante, quella effervescenza e quell'azione stimolante della digestione, che costituiscono la principale sua prerogativa. Per il Piemonte **F.lli PAISSA. Torino.** 2904 R

BINOCOLO FLAMMARION

Costrutto scientificamente sotto il patronato del celebre [illegible].

OTTICA PERFETTA

assoluta purezza e chiarezza

Ogni Binocolo porta incisa la marca-firma

"FLAMMARION"

A. BERRY, via Roma angolo piazza Castello

Depositario generale.

Chiuso nei giorni festivi.

Capsule Santal Salolé Emery

(Vedi quarta pagina). [illegible]

Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

PER LA CURA DELLE

MALATTIE DEI POLMONI E DEL CUORE

Cure speciali le più efficaci con metodi scientificamente razionali in questo Istituto (Via Zecca, 37), **unico in Italia**, fondato (nel 1892) e diretto dallo *Specialista Dottore* **L. Guido Scarpa.**

Cura della tubercolosi polmonare e delle cardiopatie arteriose con risultati superiori a quelli ottenibili con qualunque altro metodo in 2 a 4 mesi, anche nei casi più gravi. — *Consultazioni* dalle 15 alle 17. *Per gli operai e loro famiglie*: Domenica e giovedì, dalle 17 alle 19. Consulti e Cure a tariffa ridotta. 362

Chiedasi Opuscolo illustrativo.

POLVERI

Preparate dalla Farmacia Taricco

PER

L'ACQUA DI VICHY ARTIFICIALE

L'acqua ottenuta da queste polveri è usata negli stessi casi dell'acqua naturale di Vichy. E' raccomandata nelle difficili digestioni, catarri di stomaco, affezioni della vescica.

L. 0,60 il pacco

Serve a preparare 10 litri di acqua artificiale di Vichy.

PREMIATA FARMACIA TARICCO

PIAZZA SAN CARLO - TORINO

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (20)

Gli Archivi di Guibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Il villaggio era tutto a ripide salite; le case conservavano l'aspetto delle case dei secoli defunti.

Salirà camminando il deposito delle mercanzie detto grenier di Francesco I. Era ora la casa colonica di una fattoria, e in quelle alte muraglie nere sparse di finestruole strette come feritoie delle mucche muggivano, rivolte verso l'uscita, aspettando l'ora di scendere al fiume per bere.

Riconobbe la casa dell'antico Tribunale, ancora sussistente; una casaccia dalla facciata attraversata da travi neri sporgenti sotto lo strato di calce screpolata. Da una porta aperta scorse un caminetto antico che datava da un passato venerabile.

Ma nella via che conduceva alla chiesa egli si fermò commosso.

Si sarebbe detto che nulla si fosse mosso dall'epoca di Luigi XI; era l'apparenza unica di uno scenario d'opera religiosa, dai riti dimenticati.

In fondo a quella via arcaica, al sommo di una larga scala di pietre usate dai piedi pesanti di venti generazioni, la chiesa ergevasi, monumento ammirevole di architettura semi-romana e semi-gotica, monumento storico, adottato dallo Stato.

Fu fondata da Bianca d'Evreux, figlia di Carlo il Semplice, moglie di Rollon, l'avventuriero normanno, divenuto duca sotto la sovranità della corona di Francia; Enrico II d'Inghilterra la continuò nei giorni della conquista, ma ancora la lasciò incompleta, e così rimase sino a Francesco I; poi Enrico di Valois e Diana di Poitiers la cesellarono e la completarono, incidendovi la salamandra, accanto alle doppie cifre del re e della favorita.

Durante le guerre di religione, Enrico IV la bombardò dall'altra riva della Senna; vestigio di palle d'archibugio sono ancora visibili nella facciata ovest; e i contrafforti innalzati in fretta per la sua difesa in quei tempi di battaglia sussistono e la isolano in una bella fioretta.

Il cavaliere pensò che quella chiesa vecchia di mille anni, che era rimasta là, fedele alla sua storia, da quei giorni barbari sino ai nostri giorni, aveva visto le barche dei normanni mai domati risalire il fiume per le loro imprese audaci, per le grandi avventure. Niuna cosa umana poteva meglio segnare la lentezza e la rapidità del tempo..... Quante tempeste dal basso, quante tempeste dall'alto non aveva sfidato il suo gallo protetto da San Pietro!

E quel gallo adorato che ergevasi là in alto nello spazio, attirava, tratteneva i pensieri del pellegrino in viaggio.

Quanti sguardi di morti s'erano rivolti verso di lui? Le campane, sue amiche, avevano sonato, sotto alle sue ali, tanti battesimi, tanti matrimoni, tanti trapassi che la misera umanità non pesava guari per lui. Dall'alto della sua impassibilità serena egli aveva visto passare, nascere e morire tanti uomini che non ricordava più d'averli contati.

I preti successivi lo avevano mostrato, nella nube, come l'emblema eterno della gloria imperitura; e, nonostante gli oltraggi, egli era rimasto in piedi; in piedi, vigilante giorno e notte sui tetti di paglia, di tegole, di lavagna..... più forte delle torri dei castelli aboliti..... e lui solo saprebbe dire se il mondo è mutato da mille anni..... Errore, idolatria, culto ancora delle imagini, si dirà..... sì, certo; ma come s'è conservato, e malgrado delle intemperie, come si conserva ancora per giorni imprevisti, quel gallo, sulla punta del campanile, sotto al sole o alle stelle, eretto, superbo, simbolo di fede!.....

E tutt'attorno le colline sinuose attestano le loro leggende; le pietre, dimenticate, ricordano ugualmente; la robusta persistenza delle campagne che hanno nutrito gli antichi promettono ancora abbondanti messi novelle.

Il fiume, quel viandante, quel vagabondo eternato che si muta di continuo e che per sempre il medesimo, prosegue la sua figurazione, il suo corso fra le due rive immobili.....

Il cavaliere si sprofondava nella sua contemplazione con occhi di visionario; nessuno badava a lui; la gente andava e veniva senza occuparsi di quel forestiero ritto in mezzo alla via.

Decisamente la parola d'ordine del paese era indifferenza..... Gli è che in questi anni di ciclismo, automobilismo, i forestieri, anche nei villaggi, non attirano più l'attenzione.

Soltanto un vecchio, passando presso a Pietro, mormorò:

— Un artista!....

E di quelle due parole il tono non era neppur benevolo.

Pietro stava per riprendere il suo viaggio di esplorazione, per lasciar la chiesa, promettendosi di ritornarvi più tardi, quando, improvvisamente, le campane del campanile sonarono a morto.

La porta principale, sotto l'arcata ogivale, si spalancò, e sulla piazza, al sommo della scalèa, Pietro, stupefatto, vide apparire dei preti dalla veste nera, dei chierici in rocchetto bianco, e alcuni strani personaggi vestiti di camici rossi, col capo coperto di tocchi rossi, che precedevano il clero e cominciavano a scendere i gradini, verso la via.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Chieri, 21 aprile. — Frumento al quint. L. 24 50 — Meliga id. L. 15 10 — Segala id. L. 20 75.

Buoi e manzi da macello al miria. da L. 7 40 a 8 00 — Id. da lavoro, da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 8 35 a 7 70 — Pecoroni castrati id. da 0 00 a 0 00 — Pecore id. da 5 50 a 5 80 — Agnelli id. 9 00 a 9 50.

Polli alla coppia da L. 3 00 a 4 00 — Capponi id. da 0 00 a 0 00 — Galline id. da 3 50 a 4 00 — Galline faraone id. da 4 00 a 5 50 — Piccioni per capo da 1 10 a 1 40 — Tacchini id. da 5 25 a 6 75 — Anitre id. da 0 00 a 0 00 — Oche da 0 00 a 0 00 — Conigli da 1 00 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 60 a 0 70.

Chivasso, 21 aprile. — Frumento al quint. 1ª q. L. 25 25 — Id. 2ª 24 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 00 — Id. 2ª q. 14 60 — Pignoletto 1ª q. 17 00 — Id. 2ª 16 00 — Segala 1ª q. 20 00 — Id. 2ª 19 00 — Avena 1ª q. 18 00 — Id. 2ª q. 19 00 — Riso bianco 1ª q. 34 00 — Id. 2ª q. 32 10 — Miglio 17 10 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca B. L. 33 00 Id. marca C. 33 00 — Pasta semola 46 00 — Id. farina 43 00 Legna forte 1ª q. 3 00 — Id. 2ª q. 2 70 — Id. dolce 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 10 — Fieno 1ª q. 8 00 — Ricetta 7 00 Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 0 60 — Cipolla a 1 50 al mg. — Patate 0 95 al mg.

Tama del paese — Grissino al chilogramma cent. 81 — Fino 38 — Casalingo 31 — Bruno 28.

Cuneo, 21 aprile. — Frumento al quint. da L. 25 25 a 25 00 — Barbariato 20 50 a 21 50 — Segala da 18 50 a 00 00 Meliga da 13 50 a 14 00 — Frumentone da 00 00 a 00 00 — Miglio da 15 65 a 16 00 — Riso da 00 15 a 30 — Crusca da 13 25 a 13 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 22 15 a 24 00 Id. comuni da 16 05 a 17 00 — Noci da 00 00 a 00 00 Patate al miria da 0 40 a 0 45 — Castagne fresche al miria da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 1 70 a 2 00 — Legna forte da 0 22 a 0 30 — Fieno da 0 20 a 0 25 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 Id. 2 33 75 — Semola dura da pasta 35 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 40 — Id. casalingo 0 35 — Id. bruno 0 di barbariato 0 00 — Id. grissino 0 45.

Pasta di semola al chilo L. 0 45 — Farina prima qualità 0 42 — Id. seconda qualità 0 39 — Id. bruna 0 39.

Buoi da macello al miria da L. 0 00 a 7 00 — Vitelli da 5 50 a 6 50 — Id. da latte da 9 50 a 9 00 — Maiali da 8 00 a 9 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 6 00 a 7 00 — Agnelli da 1 10 a 1 20 — Capretti da 1 10 a 1 25.

Carne di bue al chilo L. 1 60 — Id. di vitello 1 60 — Id. di vacca 1 00 — Id. di maiale 1 65 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 60.

Fallimenti.

Torino. — Venne chiusa la procedura del fallimento di Garello Enrico, già orologiere in Torino, in seguito ad avvenuta revoca di fallimento.

— Venne chiusa la procedura del fallimento di Marengo Anna, negoziante sarta in Torino, per compiuto riparto.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla Ditta F.lli Franchino coi suoi creditori al 25 0/0.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Rocca Dante Giuseppe coi suoi creditori al 15 per cento.

— Venne omologato il concordato conchiuso da Bussolino G. B. coi suoi creditori al 20 per cento.

— Venne omologato il concordato conchiuso da Falletti Enrichetta coi suoi creditori al 20 per cento.

— Nel fallimento di Bertoglio Vittorio venne concesso il termine di 15 giorni per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato del 20 0/0.

— Nel fallimento di Veglio Teresa nata Blatto la prima adunanza andò deserta. A curatore definitivo venne confermato lo stesso provvisorio ragioniere Dompè Carlo.

☞ La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50 — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, via Paolo Frisi, 26.

SCIROPPO-PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO

Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE

Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 18 M

Alloggi e locali case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Meriggio piazza Venezia angolo via San Dalmazzo, 29, disponibile alloggio di 9 membri al piano terreno, adatto uso ufficio, anche divisibile. c 5089

Affittasi al presente locale di 5 camere e 2 camerini. Lo piano, con calorifero, uso alloggio o laboratorio, via Venti Settembre, 71, angolo via Garibaldi; altro alloggio di 5 camere, calorifero, piano nobile. — Recapito portinaio. c 4873

CASETTA di quattro camere ammobiliate da affittare, trovasi in mezzo a vigneti e fra le stazioni di Canelli ed Agliano. — Scrivere e Prese G. B., in Canelli. c 5002

Da affittare ad un'ora di tramway da Torino, BELLISSIMA E GRANDE VILLEGGIATURA, con ampio parco ombroso, al prezzo di L. 500. Per informazioni rivolgersi dal portinaio via Bertholet, 6, Torino, o in Braino dai fratelli Vandagnotto, affittavoli, Cascina della Peschiera. c 4578

Da affittare Alloggio di 3 camere al terzo piano, con due entrate, in via San Tommaso, N. 7. c 4588

Da affittare in BRICHERASIO elegante villa di 10 camere, con ampio giardino e fruttato. Per schiarimenti rivolgersi al sig. Ghione Lorenzo, cambiavalute, via Principe Amedeo, 3. c 4702

Stabilimento industriale composto di vasto locale a terreno e cinque camere superiori, munito con FORZA MOTRICE, sito in via Goffredo Mameli, 4, da affittare pel 1o luglio. — Dirigersi Studio di ingegnere, via Bogino, 27. c 4857

Via Sacchi, 34 vicino Staz. P. N. Pel 1º luglio o 1º ottobre: Elegante alloggio di 8 camere al piano nob., con calorifero, ecc. Visibile dalle 14 alle 16. c 4693

Da vendere od affittare VILLINO sullo stradale di Moncalieri, in amena posizione, ricco di frutta. — Dirigersi al negozio RODI, via Pietro Micca. c 4927

PALAZZINA da vendere o d'affittare vicino Piazza d'Armi, comodità moderne, grandiosi ambienti, ampio giardino, scuderia e rimessa. — Recapito dal propriet. via Pastrengo, N. 24, dalle 15 alle 18. c 4185

Vendesi od affittasi in BALME (Valle d'Ala di Stura; altitud. m. 1460) VILLINO mobiliato di 14 vani, con giardino. Strada carrozzabile, sito splendido. — Avvocato Ferrero, corso Siccardi, n. 58, Torino. c 4614

Da vendere Castello di Cerrione (Biella) con circa ettari 90 (giornate 230) di terreni corpo coltivati a vigna, prati, campi e boschi. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Botero, n. 19, in *Cerrione* al cav. Paolo Quaglino. c 4771

SUPERGA Vendesi villetta mobiliata dotata di acqua da fonte, mora al pagamento. — Rivolgersi al ragioniere Bianchi, via Barbaroux, n. 34. c 4760

Tenimento in pianura, bella posizione, reddito L. 5400, vendesi con mora. — Scrivere al N. c 5070, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SI ACCETTANO per sviluppo di Società industriale bene avviata, caratura di lire 5 mille. — Scrivere Cassetta N. 56, *Haasenstein e Vogler* Torino. c 5106

30 PILLOLE FALCONE

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici appressano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA.** 2021

Cameriere 30anni parla francese, inglese, cerca occuparsi *hôtel* o famiglia. — C. H., piazza Statuto, 9. c 5164

Cercasi donna di servizio onesta e giovane per dirigere la casa d'una persona sola attempata, che abita in campagna. Buon trattamento. - Scrivere Mme à Mirabeau par Mallyel (Basses Alpes), Francia. 5079 M

CERCANSI in Italia ed all'estero persone attive desiderose impiantare lavoro proprio piccola fabbricazione assai rimunerativa. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Domenico, N. 28, Milano. 58 M

CASA RAPPRESENTANZE con ufficio e magazzino Torino, che viaggia continuamente Piemonte e Liguria, cerca Ditte produttrici che vogliano affidarle vendita loro articolo a provvigione. Buone referenze e garanzie.

Scrivere Cassetta 92, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 4409

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO

Capit. soc. L. 17,850,000 di cui L. 1,819,500 rimbors.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società 18 aprile corrente numero 502, sono convocati gli Azionisti in Assemblea generale ordinaria nella Sede sociale in Torino, via San Dalmazzo, 29, pel giorno di venerdì 23 maggio prossimo, alle ore 14, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio sociale al 31 dicembre 1901 e deliberazioni sul dividendo;
3. Nomina di tre Sindaci e due Supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termini dell'art. 183 del Codice di Commercio i sindaci sono sempre rieleggibili.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto d'intervenire all'assemblea i possessori di 5 o più azioni.

Se queste sono al portatore saranno depositate alla Cassa sociale tre giorni prima della riunione.

Se nominative i titolari le presenteranno all'Ufficio dell'Assemblea.

Torino, 21 aprile 1902.

5022 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Da vendere **MOTORE A GAS** Langen & Wolf di 5 cavalli, in buonissimo stato. Tipografia VINCENZO BONA, Torino. c 1956

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 180 milioni - interamente versato Ammortizzate per L. 448,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 aprile 1902 (28ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4726	+ 34	1028	1033	— 5
Media	4760	4730	+ 30	1016	1029	— 13
Viaggiatori	2.101.085 46	1.918.388 90	+ 187.696 56	71.925 08	65.500 08	+ 5.425 10
Bagagli e cani	116.696 28	100.544 78	+ 16.151 50	1.264 57	1.118 29	+ 145 28
Merci a G. V. e P. V. accel.	880.322 39	899.729 90	— 19.407 51	12.207 69	12.830 03	— 622 04
Merci a P. V.	2.240.656 94	4.246.711 93	— 9.054 99	90.402 35	84.498 41	— 4.095 06
Totale	4.835.791 02	4.063.355 48	+ 172.875 56	165.800 29	163.947 91	+ 1.852 38

Prodotti dal 1° luglio 1901 al 10 aprile 1902.

Viaggiatori	43.412.279 60	48.572.014 12	— 659.735 48	1.914.907 70	1.972.479 35	— 57.571 65
Bagagli e cani	2.141.889 06	2.208.365 58	— 66.476 52	46.024 51	48.403 69	— 2.379 18
Merci a G. V. e P. V. acc.	11.214.605 16	10.653.525 51	+ 561.079 65	585.872 56	564.046 02	+ 21.826 55
Merci a P. V.	57.283.891 78	54.474.525 17	+ 2.809.366 61	2.128.081 33	2.019.697 22	+ 118.384 11
Totale	113.053.667 59	110.208.530 88	+ 2.845.137 20	4.415.886 25	4.336.626 10	+ 79.700 00

Prodotto per chilometro.

della decade	1.015 91	997 22	+ 18 69	161 28	158 71	+ 2 57
riassuntivo	23.855 31	23.447 81	+ 407 52	4,345 85	4,213 44	+ 132 41

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

L'ELEGANZA E L'ULTIMA MODA DEI

MANTELLI IMPERMEABILI

a) GOMMATI INGLESI — *b)* di vero LODEN tirolese

trovansi naturalmente solo dove c'è la *grande* vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei

MAGAZZINI G. HERMANN

MILANO — TORINO

Angolo via Santa Margherita e Carlo Alberto. — Portici di Piazza Castello, n. 22.

Vendita anche a metro delle stoffe gommate inglesi e del Tessuto Loden tirolese.

Deposito delle migliori marche di soprascarpe di gomma, articoli di gomma in genere, come tele per letto, pere, clisteri, bagni, tubi, calzettoni per caccia, palloni, ecc. — Riparti Spazzole, Pettini, Profumerie e Saponi. 841 M

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — STERILIZZATA — Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.

MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO

si preparano anche le acque:

VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e i SALI DI CARLSBAD

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, **rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque** minerali straniere. »

Prof. G. MAZZONI

178 *Primario negli Ospedali di Roma.*

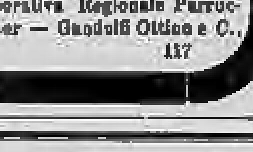
CHININA-MIGONE

PROFUMATA - INODORA - od al PETROLIO

L'Acqua Chinina-Migone possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali sono un potente rigeneratore del bulbo capillare.

IGIENICA - RINFRESCANTE - DI GRATO PROFUMO

Conserva e sviluppa i **CAPELLI** e la **BARBA**



Deposito generale: **MIGONE e C.**, MILANO, via Torino, 12.

DEPOSITI IN TORINO, presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zampegni, droghiere, via Maria Vittoria — Gatti ecc. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 90 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, profumeria, via Garibaldi — R. Bacher — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli Pavesio e C. 117

IMPORTANTE A SAPERSI

*Migliaia di certificati medici e 18 anni di splendidi risultati attestano l'indiscutibile efficacia dell'*EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI E ZULIANI (ferro fisiologico in forma liquida e pillolare ricavato dal sangue di bue) ***nella cura dell'anemia e malattie derivanti da impoverimento del sangue.***

A differenza dei comuni preparati ferruginosi semplici o combinati con arsenico e fosforo, viene facilmente digerita e assimilata anche dagli stomachi più delicati.

Trovasi nelle principali Farmacie d'Italia. All'Estero, per **Inghilterra:** William Edwards e Son, 157 Queen Victoria Street, *London E. C.* — **Nord America:** J. Personeni, *New York* — **Giappone:** Dell'Oro e C., *Yokohama* — **Argentina e Paraguay:** Peralti e Pastagalli, *Buenos Ayres* — **Uruguay:** Barraco y Ferrua, *Montevideo* — **Austria:** F. Vielinger, *Vienna*; Serravallo, *Trieste* — **Egitto:** Max Fischer; L. Chiara, *Alessandria* — **Turchia:** V. Kassapian, *Costantinopoli* — **Svizzera:** Jucker, *Zurigo*; Rezzonico, *Bellinzona*; Andina, *Lugano*.

Guardarsi dalle contraffazioni e pretendere ovunque e sempre la vera **Emoglobina Solubile Desanti e Zuliani** (*la sola riconosciuta dalla scienza*) respingendo le imitazioni. 3242 M

Preparazione esclusiva del premiato Stabilim. Chimico Farm. E. COSTA, via Durini, 11 e 13 MILANO.

MALATTIE SEGRETE

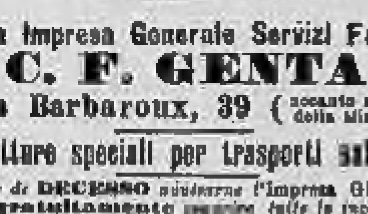
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.

Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*

Deposito gen.: S. NEGRI e C. - [illegible]

Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 4600 V



Antica Impresa Generale Servizi Funebri

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia.

Vetture speciali per trasporti salme

In caso di **DECESSO** *avvisarne* l'Impresa GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *di compiere tutte le incombenze necessarie, senza anticipi e senza aumento di tariffe.* 1291 b

Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.

Ufficio, Telefono n. 858 — **Stabilimento n. 69.**

Scrofola - Piaghe scrofolose torpide - Ingorghi glandulari - Rachitismo - Osteomalacia - Cloro-Anemia - Debolezza costituzionale - Artrite - Convalescenza di malattie infettive

Guarigione sicura col premiato VINO MARCEAU

del Prof. Dott. **L. Sergent Marceau**, Treviglio

GRATIS CONSULTI E OPUSCOLO SCIENTIFICO.

L. 3 al flac. picc. — L. 5 flac. doppio.

Per N. 6 flac. picc. L. 11, per N. 6 doppi L. 17 franco di porto.

Deposito presso la Ditta Fratelli Pelasa, Torino e trovasi anche presso le farm. Verga di Gandini, via Principe Amedeo, e Torta, via Roma. 4000 M

Giovane signora senza aimicizie, desidera corrispondenza sentimentale con gentile signore. — Fermo posta, A. T. 27. c 5158

Cassiere primario Istituto di Credito della città, disponendo alcune ore, assumerebbe amministrazione Casa o segreteria privata. — Offerte ing. R. C., via dei Mille, 38, Torino. c 5128

TEDESCO desidera fare la conoscenza di distinta signorina che conosca un po' il francese o il tedesco per contraccambio di lezioni. — Offerte Cassetta, 81, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 5129

Portogallo Rappresentante di commercio con benissime relazioni, stabilito a Lisbona e a Porto, rappresenterebbe anche qualche buona Casa estera. — Scrivere per ogni schiarimento al signor Oliveira Motta, Rua dos Retroseiros, 149-2.o, a Lisbona. 5134 M

ASMA E AFFANNO Bronchiale e Nervoso Cardiaco. Asmatici, volete la calma? il riposo? la guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi, ai cuore? Spedite biglietto visita alla Premiata Farmacia cav. COLOMBO, *Rapallo Ligure*, che gratis vi manda l'Istruzione. Gratis l'Istruzione contro il ★ DIABETE ★ 312 G

Eredità giacente del fu cav. **Luigi Rossetti**, via Lagrange, 2, p° 3°, Torino. **Martedì 29 aprile 1902**, ore 9, e giorni seguenti, vendita all'asta pubblica di mobili, effetti mobili, argenteria, biancherie, libri ed oggetti diversi caduti nell'eredità giacente predetta. c 5149

L'Usciere delegato MONTANARO DOMENIGO.

COMPRO mobili d'occasione usati e nuovi, antichi e moderni. — Offerte Cassetta n. 11, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4905

Automobili a due posti d'occasione, ma come nuove, vendonsi a prezzi eccezionali, da L. 1800 in più. GEMINATTI, Sant'Ambrogio (Torino). c 1953

20 Biciclette Fauber, nuove, garanzia, liquido per sole L. 90 caduna. Via Roma, 16, p. 2°, Gobetto. c 4218

Corrispondenze private

Grazie, amor mio, sicurissima tuo affetto, sono contrariatissima. Sii calmo, tranquillo. Scrivimi, possibilmente qui fino 27, Firenze fino 2. c 5100 **Marcellina.**

Sì. c 5155 **Costante.**

Ultra. Soyez bénis dans votre charité. c 5153

AVVISO IMPORTANTE

alle persone signorili e benestanti desiderose d'aver mobili di solida costruzione

del Grande Magazzino e Fabbrica mobili

di B. MASSIMINO, via Cavour, 17 - TORINO

che nella **liquidazione volontaria** per fine locazione e ritiro dal commercio si **venderanno con straordinario ribasso tutti i mobili attuali e sempre bene eseguiti**, come anche quelli di imbottitura sono tutti di prima qualità. Incaricandosi pure di qualsivoglia commissione relativa. Continuando sempre la fabbricazione per questi ed altri moderni i figli **successori**. 3061 a

Premiata fabbrica di G. PISTONO — **CASSE-FORTI** — Torino, via Pietro Micca, 17, Milano, via Sant'Agnese, 4. 1104

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 287

DOMANDATE:

CREMA CIOCCOLATO GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

ARTURO VACCARI

LIVORNO (ITALIA)

Massime Onorificenze

Medaglia d'oro Parigi 1900

SORDITA' e MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il Balsamo acustico UDITINA del dottor W. T. Amara. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). *Istruzione gratis.*

Vaglia e Cartoline-Vaglia unicamente alla 20 M

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

MILANO, via S. Calocero, 25.

CURA RADICALE **DEPILATORIA** coll'**Elettro-Puntura** — Trattamento speciale per le roghe. **Mme Thérèse**, via Carlo Alberto, 34, *Torino*; dalle 2 alle 5. c 1025